L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXVII - N. 60 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 13 Marzo 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-909. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

SPIRITO E NECESSITA' DI UNA "GIORNATA,,

Moltiplichiamo all'Università del Sacro Cuore con un plebiscito di offerte

le energie rivendicatrici del primato dottrinale cattolico

Tributo

Schierare argomenti, all'alba di questa nuova « Giornata Universitaria », che abbiano potere di stimolo e giovamento alla raccolta dei contributi per la vita e la continuità dell'Ateneo del Sacro Cuore, è fatica che riteniamo superflua. Ormai, più dei propositi, parlano i fatti. Prima delle speranze è la realtà che ci assedia coi suoi contorni consolatori o col pungolo di quegli sviluppi che attendono di liberarsi dal germe.

Abbiamo un'Università Cattolica. La « nostra » Università. Se questa parola ci può sembrar semplice, essa avrebbe fatto balzare lo spirito di quei pionieri che per decenni e per generazioni l'hanno attesa, creduta, desiata. E la Università si popola di energie scientifiche e di spiriti in formazione. Il suo organismo materiale (edifici, uffici, tecnica e organizzazione) sarebbe già tal cosa da consolarci e inorgoglirci, testimoniando della maturità spirituale, intellettuale e volitiva dei cattolici italiani. Ma l'Università se, come un qualsiasi organismo, senza il corpo non può esistere, in ben altra esistenza, in più profonde realtà, cela il suo segreto vitale. L'Università ha un'anima, l'Università ha una linfa. L'anima è la sua integrale, profonda, unica ispirazione, la sua organica salda unità cattolica del pensiero. Come nel vivo di una coscienza ogni problema, ripercuotendosi, si colora dell'unità di un carattere e di un dovere, così all'Università Cattolica, storia, filosofia, poesia, diritto, politica, sociologia, tutti i problemi che le nuove realtà esasperano e il secolo riconduce, si unificano e si risolvono alla luce superiore del pensiero tradizionale, nella obiettività critica del vero cristiano.

Questa armonia scientifica, questa unità del pensiero, mentre forma da un lato la conquista più faticosa, è dall'altro la condizione immancabile, il prezzo pregevole di ogni opera fecondatrice. E' nella luce della Chiesa, è nella certezza della Rivelazione che la vita e la storia si ritrovano e si rispecchiano nella varietà dei loro problemi, con sintesi di equilibrio perpetuo, di ordine pacificatore in sbocchi di soluzioni salutari e pacifiche.

L'Università ha una linfa. Ed è quella soprannaturale. Quando i cattolici italiani la eressero, nel folto della vita meccanica del secolo industriale, non ne nascosero gli attributi, o l'intransigenza, neanche dal punto di vista formale. « *Università Cattolica del S. Cuore* » fu il titolo e l'attributo che a lettere d'oro incendiò la fronte e il fastigio del primo edificio severo, immagine di ardue fatiche e di severe discipline. *Del Sacro Cuore!* Cioè di Colui a cui ogni nostra possibilità si ricollega, ogni nostro dono si rifà, ogni nostro bene si condiziona. *Del Sacro Cuore!* Cioè Ateneo confessionale, Istituto Cattolico che il proprio attributo non attenua sotto il velo di tacite compromissioni, ma si afferma e si ostende, audace sfida e promessa fiduciosa di trionfo e di verità.

. . . .

L'Università Cattolica, fondata sulla rocca del vero, alimentata alla fonte del divino, vive e si realizza per una umile, tacita, quanto imponente umana solidarietà cattolica. Se è dagli intelletti migliori, cioè da eccezionali personalità che essa postula il contributo sostanziale della sua consistenza scientifica, è alla totalità anonima dei cattolici, alla moltitudine sparsa degli italiani, che essa chiede il tributo che ne contesse la struttura e ne condiziona la vita materiale. Nella lettera in cui il Ministero della Pubblica Istruzione annunciava il riconoscimento giuridico dell'Ateneo del Sacro Cuore, equiparandone la capacità legale e il riconoscimento dei titoli a quelli delle altre Università dello Stato, questo fatto, del concorso popolare al mantenimento economico, era ricordato come elemento di eccezionale luminosità e ragione non ultima della concessa parificazione. E' spettacolo inconsueto, diceva il Ministero, e fatto che rende alto onore all'Italia che un **Istituto di cultura superiore** di questa **entità si realizzi, e sia fatto** possibile e prospero dall'obolo popolare, delle classi anche più umili, nei punti più estremi della nostra Penisola.

Alla proporzione estensiva, ieri, dei tributi si può aggiungere, oggi, quella quantitativa. E' noto infatti che a tre milioni ascende la cifra raggiunta dalle offerte della Giornata Universitaria negli ultimi anni. Da questo limite non possiamo e non dobbiamo retrocedere. Neanche per spazi minimi, nè per superiori difficoltà. Il significato della *Giornata Universitaria*, è in questo impegno di solidale resistenza, di volitivo progresso.

L'Università Cattolica è scuola ed è fucina. E' ateneo di formazione e preparazione delle coscienze dei giovani, ma è, più ancora, crogiuolo di alta preparazione e di elaborazione scientifica. Se il primo compito è altamente impegnativo, il secondo non viene certo in posizione secondaria. Forse pochi periodi della storia, hanno veduto, come il nostro, un precipitare di eventi, un succedersi di nuove situazioni, E' una civiltà che si trasforma? E' un trapasso di forze immani, tra regioni e continenti, tra economie e popoli, tra concezioni e piani di vita? Certo è che se un'ora vi è stata in cui premeva ai cattolici di possedere degli strumenti, di poggiare su degli organismi di speculazione e di pensiero, atti a comprendere, a illuminare, e a districare la problematica matassa dei problemi nuovi, è proprio questo. Lode alla Provvidenza Divina che fra il sorgere, all'estero, di tanti alti Atenei, ha preparato anche ai cattolici italiani l'adeguato e perfetto strumento del loro studio.

La *Giornata Universitaria* dirà al popolo, dirà ai dirigenti, la consapevolezza di questo bene e il grado di questa gratitudine. Intanto agli iniziatori e ai dirigenti dell'Università del Sacro Cuore e alla Augusta Volontà che tacitamente e manifestamente vi presiede, diamo tributi non di parole, ma di preghiere e di oboli.

r. m.

Una contabilità miracolosa

MILANO, 12 marzo

Peccato che ormai sia di cattivo gusto parlar di «battaglie». Ce n'è già tante che una nuova sarebbe proprio di troppo. Altrimenti anche nel caso della «Giornata Universitaria» si potrebbe sguainare con cipiglio marziale i più balenanti e tintinnanti termini bellici.

Giorno di combattimento

In realtà, però, è impossibile rinunciare del tutto ad un'intonazione guerresca: quello di domani è giorno di combattimento. E' in gioco la difesa del nostro Ateneo dal pericolo di un eventuale futuro assedio... economico. O, più esattamente si tratta di conquistare allo Istituto maggiori risorse di vita, di resistenza, di espansione.

Ricordando il manzoniano «si racconta che il principe di Condè...», sarebbe interessante compiere una ricognizione al quartiere generale di Sant'Ambrogio per controllare se gli strateghi stiano nervosamente vegliando o serenamente dormendo in questa notte di ansiosa vigilia, mentre all'appello di mobilitazione generale risponde arruolandosi tutto un esercito di volontari.

Che al quartier generale si dorma è da escludere. Da una settimana almeno, tutti i membri dello stato maggiore risultano a Milano assolutamente irreperibili. Sono in viaggio di ispezione lungo i nodi centrali del fronte — le maggiori città italiane — per infiammare energie spente e rinfocolare entusiasmi già in combustione. Da un capo all'altro della penisola Padre Gemelli e i suoi collaboratori hanno portato e portano il loro febbrile, efficace incitamento alla generosità.

La «Giornata Universitaria» coincide con la Domenica di Passione. Ma la sua durata reale sconvolge tutte le leggi del calendario, perchè va ben oltre le ventiquattro ore della normalità. Rivolgersi, per conferma, al comm. Piero Panighi, alla cassiera signorina Barelli, a Monsignor Galimberti, a Monsignor Pecora e ai loro commilitoni. O, meglio ancora, all'enigmatico «Picchio», che tutti conoscono, ma di cui nessuno sa indicare il nome di battesimo!

«Picchio» è sempre il meglio informato e vi potrebbe confidare che da un mese e mezzo a questa parte centinaia, migliaia di sacchi postali si sono irradiati da Piazza S. Ambrogio, disseminando per tutta Italia sette milioni di manifesti e fogli di propaganda e altrettanti milioni di imagini. Le orfanelle della Piccola Casa di San Giuseppe hanno avuto un bel da fare nel distribuire 150 quintali di stampati in cinquantamila pacchi!

Superamento del calendario

Ma, a guardar bene, la preparazione risale anche più in là; tra le iniziative che precedono e le fatiche che concludono queste poche ore domenicali, si può dire, sotto certi aspetti, che la «giornata» abbracci lo spazio di un anno, a meno che non sia più esatto affermare che, iniziatasi nel 1923, non ha mai avuto tramonti! Che l'attività si mantenga sempre ad un alto grado di tensione e di rendimento lo può constatare chiunque, in un giorno

L'onnipossente Patrono

a scelta, capiti negli uffici di amministrazione e di propaganda dove si svolge un lavoro meraviglioso di ordine, di elasticità, di continuità. Una pausa sola è consentita, anzi voluta: quella della preghiera comune in Cappella. Vi è una sala dove si ha quasi la visione plastica della vastità del campo da dissodare e da coltivare: è la sala dello schedario: non c'è parrocchia, non c'è curazia, per quanto minuscola — con le sue associazioni e i suoi Istituti — che non figuri in questa collezione di cartellini sui quali è scrupolosamente registrata l'espressione numerica delle forze sostenitrici dell'Università e dei loro contributi finanziari.

Questo aggiornatissimo schedario di indirizzi e di dati statistici è uno strumento prezioso per l'Università: è la documentazione di tutta una estesissima rete di cuori fedeli (gli «amici» sono quasi ottantamila!); lo specchio del progressivo diffondersi delle simpatie che accompagnano il fiorire del grande Istituto; un mezzo indispensabile per mantenere, attraverso le pubblicazioni dell'Ateneo quel collegamento, quelle comunicazioni regolari che approfondiscono nel popolo la conoscenza dell'Università e moltiplicano l'affetto per le sue opere.

Dinnanzi al quadro grafico della gagliarda organizzazione spirituale che l'Istituto — promovendo e coordinando il fervore dei delegati diocesani e parrocchiali — ha fatto sorgere alla propria base nel corso di questi anni, è doveroso rendere omaggio all'abilità di tutte le forze umane che hanno concorso a formarla. Ma il pensiero ammirato si eleva presto, ringraziando, ben più in alto.

Quando il Santo Padre, parlando dei risultati della «Giornata universitaria», proclamava recentemente che essi in tempi così poco leggiadri come gli attuali, rappresentano un fatto che ha del «miracoloso», esprimeva un pensiero, un sentimento meditato.

Intermezzo finanziario

Che si possa, anzi che si debba usare di quest'aggettivo — «miracoloso» — appare chiaro quando si ricordino le cifre globali che il popolo italiano ha offerto dal 1923 ad oggi per assicurare l'esistenza dell'Ateneo del S. Cuore. Si raggiunge, complessivamente, la somma di circa ventidue milioni di lire, senza calcolare le erogazioni cospicue e isolate di mecenati quali il conte Ernesto Lombardo, il comm. Galvan, il comm. Mario Longoni! Presi a sè, i totali delle oblazioni per ciascun anno dicono ancora qualche cosa di più: dimostrano che la stima e l'amore per l'Università Cattolica sono andati crescendo mirabilmente nei primi anni nè sono diminuiti in quest'ultimo periodo, cioè quando è entrato in scena un avversario contro il quale dovranno essere puntate domani tutte le batterie: la crisi.

La parola è ai numeri:

1923:	L.	1.045.863
1924:	L.	1.355.979
1925:	L.	1.924.983
1926:	L.	2.404.157
1927:	L.	3.050.618
1928:	L.	3.064.022
1929:	L.	3.030.189
1930:	L.	3.286.577

Nel 1931 i frutti della raccolta, pur non avendo toccato la quota dell'anno precedente — la più alta finora raggiunta — hanno notevolmente superato i tre milioni di lire.

La facciata vista di scorcio

Con tutto l'accentuarsi del disagio economico, un'ottantina di diocesi son riuscite a sorpassare i contributi del 1930. La graduatoria delle parrocchie, degli istituti, delle associazioni che detengono il record ha poi un interesse di legittima curiosità. Nel caso nostro essa ha però il torto di essere troppo lunga, così che ai dettagli della classifica preferiamo le grandi linee delle posizioni regionali, segnando a fianco le diocesi che hanno conquistato il posto d'onore nella cifra assoluta delle offerte e in quella relativa al numero degli abitanti.

Lombardia L. 731.842,60 (Milano, Crema)
Veneto L. 371.460,65 (Padova, Padova)
Piemonte L. 368.947,45 (Torino, Fossano)
Toscana L. 199.596 (Firenze, Fiesole)
Puglie L. 139.600,90 (Bari e Monopoli)
Liguria L. 130.981,25 (Genova, Chiavari)
Lazio L. 120.373,90 (Roma, Tuscania)
Marche L. 117.530,85 (Fermo, S. Angelo e Urbania)
Emilia L. 108.686,75 (Piacenza, Fidenza)
Sicilia L. 108.241 (Catania, Cefalù)
Romagna L. 106.103 (Bologna, Forlì)
Campania L. 94.454,45 (Napoli, Ischia)
Calabria L. 60.188,90 (Reggio Cal., Oppido Mamer.)
Sardegna L. 57.237.95 (Sassari, Ozieri)
Umbria L. 53.908,50 (Perugia, Todi)
Trentino L. 52.217,95 (Trento, Trento)
Beneventano L. 52.078,50 (Benevento, Alife)
Salernitano L. 47.213,35 (Salerno, Cava d. T.)
Venezia Giulia L. 42.528,70 (Gorizia, Fiume)
Abruzzi L. 33.262,55 (Chieti e Vasto, Lanciano)

In queste cifre complessive la personalità del singolo offerente è scomparsa, sommersa. Ma, dentro quella che si potrebbe chiamare l'arida buccia dell'aritmetica, si nasconde spesso una midolla preziosa.

Il cuore: l'Azione Cattolica

I numeri assumono davvero un valore lirico e mistico.

Sono mille e mille episodi di generosità che potrebbero dar vita ad un poema. Talvolta sono atti eroici di sacrificio. Vi è l'obolo della vedova, vi è il soldo dell'analfabeta povero, è l'ultima moneta che nuota nella tasca del disoccupato.... Leggere, per credere, le testimonianze epistolari che giungono non di rado ai dirigenti dell'Istituto.

Quanti ostacoli si sono dovuti piegare per ottenere questo successo! Quante diffidenze, quante incomprensioni, soprattutto quante indifferenze sono state vinte!

Artefice provvidenziale di questa meravigliosa impresa — accanto al Clero esemplarmente pronto alla voce di Pio XI e dei Vescovi — è l'Azione Cattolica. Ciascuna organizzazione meriterebbe una citazione all'ordine del giorno. E prima di ogni altra la Gioventù Femminile, la cui presidente sig.na Barelli non per nulla è, fin dall'inizio, la Cassiera dell'Ateneo.

Azione Cattolica e Università del Sacro Cuore formano sostanzialmente un organismo unico. Questa nacque da quella e per quella. Non vi può essere contabilità di debiti e di crediti fra l'una e l'altra. Lo stesso circolo sanguigno lega il cervello e il cuore.

Ma se si dovesse tenere un libro mastro, sarebbe giusto, dopo di aver elencato quel che i cattolici militanti hanno offerto all'Ateneo del S. Cuore, enumerare anche quello che han ricevuto. Perchè non ricordare — nello schema di un bilancio decennale — il contributo apportato dall'Università al perfezionamento culturale e religioso delle nostre organizzazioni e di tutto il popolo con l'attiva partecipazione alle Settimane Sociali e ai vari congressi nazionali;con i molteplici corsi di Castelnuovo Fogliani e particolarmente con quelli integrativi per i maestri elementari, tenuti anche a Napoli e a Roma; con il Congresso della Regalità di Cristo e le varie iniziative di questa bellissima Opera; con l'apostolato liturgico; con l'aiuto prodigato al secondo Congresso nazionale del Vangelo e a quello internazionale di etnologia religiosa; con la formazione di elementi idonei ai posti di comando dell'apostolato laico; con le riviste e le pubblicazioni di Vita e Pensiero?

La parentela, la consanguineità fra l'Azione Cattolica e l'Ateneo del S. Cuore deve avere, avrà anche nella giornata di domani una consacrazione solenne.

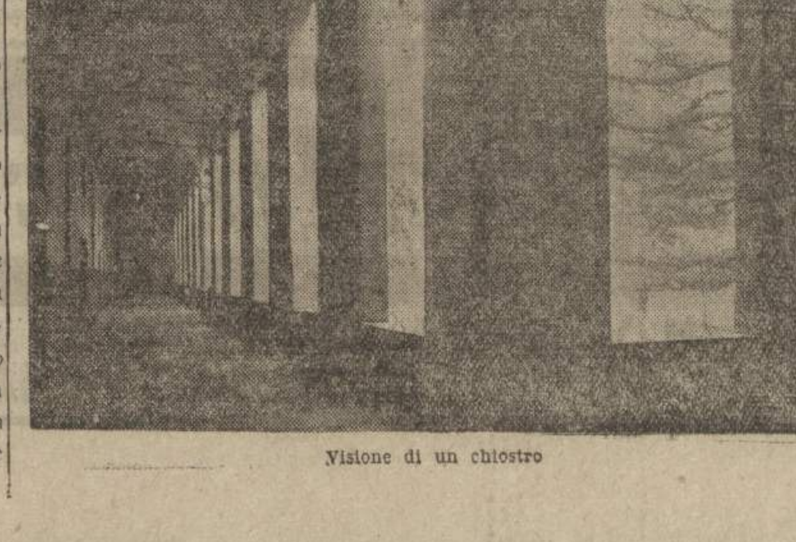
L'Italia ha atteso per più di mezzo secolo la nascita di un'Università che facesse volare in frantumi il falso e già traballante idolo del divorzio fra la Fede e la Scienza; che inalberasse insieme la Croce di Cristo con la bandiera della cultura; e durante tutto questo tempo l'Italia cattolica ha sofferto l'umiliazione ufficiale di una pretesa inferiorità di fronte al mondo intellettuale laico.

Ora che l'Università esiste ed è uscita, per dir così, di tutela, moltiplicando le prove di vitalità e di operosità tanto da imporsi anche agli occhi meno benevoli, sarebbe una cosa enorme abbandonarla senza aiuti. I cattolici italiani hanno già manifestato la coscienza di questa grave responsabilità.

L'impegno è di ciascuno e di tutti. Neanche i fanciulli sfuggono a questa coscrizione. S. S. Pio XI non poteva affermarlo più esplicitamente che con il suggerire, anni addietro, l'organizzazione di quei «piccoli amici» che non dànno nè banconote nè monete d'argento o di rame alla Cassa dell'Ateneo, ma offrono il tesoro delle loro preghiere innocenti al suo onnipossente Patrono: il Sacro Cuore.

Un particolare della nuova sede

Egidio Cabianca



Visione di un chiostro

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 16 corr. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Schüller ricevuto da Grandi

ROMA, 12 pom.

Il dottor Shüller, capo della sezione commerciale del Ministero degli Affari Esteri d'Austria, ha avuto colloqui a Palazzo Chigi con funzionari del nostro Ministero degli Esteri e del Ministero delle Corporazioni.

Il ministro degli affari esteri, on. Grandi, ha ricevuto il dott. Schuellr, capo della sezione economica al ministero degli affari esteri austriaco accompagnato dal ministr di Austria S. E. Von Egger. (Stefani).

Le trattative commerciali con l'estero
Una delegazione jugoslava a Roma

ROMA, 12 pom.

Fra le varie delegazioni estere venute in Italia per condurre con il nostro Paese trattative per accordi di carattere commerciale vi è anche, da circa una settimana, una delegazione inviata dal Governo jugoslavo.

La presenza a Roma dei rappresentanti dei Governo di Belgrado ha lo scopo di condurre delle conversazioni per lo studio di eventuali modifiche del Trattato di commercio italo-jugoslavo che risale al 1924. I rappresentanti jugoslavi sono il signor Milivoie Pilia, segretario generale al Ministero del Commercio e dell'Industria e Presidente della Delegazione il dott. Milan Lazarevic, segretario generale al Ministero del Commercio e dell'Industria, il dott. Sava Ulmanski del Ministero dell'Agricoltura, Petar Borisaievic, consigliere del Ministero delle Finanze, segretario, il signor Sava Obradovic, segretario al Ministero del Commercio.

Tre relazioni del Capo del Governo alla Camera

ROMA, 12 pom.

Alla Camera sono state oggi distribuite varie relazioni di cui tre del Capo del Governo Ministro dell'Interno.

La prima accompagna il disegno di legge relativo alla nomina del nuovo alto Commissario di Napoli; la seconda accompagna il disegno di legge relativo al passaggio all'Istituto Poligrafico dello Stato, dell'amministrazione e vendita del Foglio degli Annunci legali della Provincia di Roma; la terza illustra il provvedimento col quale è stato istituito il comune di San Giovanni Lupatoto.

IL CONFLITTO CINO GIAPPONESE

L'assemblea generale della Società delle Nazioni

GINEVRA, 12

Alla ripresa della seduta pomeridiana il rappresentante del Giappone ha comunicato di avere ricevuto dal suo Governo le istruzioni in merito alla risoluzione, che si stava per votare. Il Governo giapponese, ha detto Sako è interamente d'accordo sui principi fondamentali, che sono stati comunicati nella risoluzione; è addolorato particolarmente che si sia voluto vedere nell'azione che si è visto costretto ad iniziare in Cina un qualsiasi attentato alla indipendenza politica presente ed alla integrità territoriale di un altro paese è felice di vedervi figurare nel progetto di risoluzione in primo luogo il principio del rispetto dei trattati, perchè questo rispetto è uno dei fattori più importanti della situazione in Estremo Oriente.

Il sig. Sato ha concluso affermando che in queste condizioni la delegazione giapponese si limiterà a astenersi per non opporsi all'adozione della risoluzione proposta dall'assemblea.

Dopo queste dichiarazioni il progetto di risoluzione è approvato dalla Commissione generale.

La seduta è quindi sospesa per un quarto d'ora e subito dopo è stata convocata l'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni. Il progetto di risoluzione è stato votato per appello nominale da tutti gli Stati, meno la Cina ed il Giappone.

Per quel che riguarda l'astensione della Cina e del Giappone il presidente ha dichiarato che si deve applicare il paragrafo 5 dell'articolo 19 del regolamento interno dell'assemblea che è così concepito:

« In tutte le votazioni contemplate nel presente articolo i rappresentanti che si astengono sono considerati come non presenti ».

I queste condizioni il presidente ha dichiarato la risoluzione votata alla unanimità.

Una ribellione militare in una città cinese

MOSCA, 12 pom.

Notizie non confermate da Blagoveschensk dicono che le truppe della guarnigione di Sakhaliangi, città cinese situata sulla riva destra dell'Amur presso Blagoveschensk, si sono ribellate durante l'inalzamento delle bandiere del nuovo stato della Manciuria.

Gli ammutinati incominciarono un violento cannoneggiamento e fuoco di mitragliatrici i cui proiettili raggiunsero anche Blagoveschensk. Gli insorti arrestarono il capo di stato maggiore delle truppe governative Tsiui, uccisero dieci ufficiali nonchè un barbiere ed un fotografo giapponesi, invasero e devastarono la figliale di una ditta sovietica, il magazzino di un suddito russo, tutte le quattro banche cinesi, le prigioni, il Monte di Pietà ed altri edifici.

Il console giapponese, un residente giapponese come pure il direttore di una banca cinese con gli impiegati e le famiglie passarono la frontiera sovietica rifugiandosi a Blagoveschensk. Le famiglie dei funzionari appartenenti al consolato sovietico vennero trasferite da Sakhaliangi e Blagoveschensk. Anche il direttore delle dogane, un suddito inglese, è riparato sul territorio sovietico. (Radio Stefani).

La sterlina e la sua base aurea

LONDRA, 12 pom.

La sterlina ha subito anche oggi, sempre sotto l'influenza di interventi della Banca d'Inghilterra, un altro declino. Il cambio su Nuova York è disceso a 3,62 1/2, da 3,66 circa di ieri, e quello su Parigi da 92,3/4-93 a 91,7/8-92.

L'*Evening Standard* scrive che gli speculatori al rialzo devono ormai considerarsi sconfitti. Chamberlain, Cancelliere dello Scacchiere, ha fatto importanti dichiarazioni sulla lira sterlina alla Camera dei Comuni.

Chamberlain ha spiegato alla Camera oggi che il prolungamento dei pieni poteri al Tesoro per l'emissione di tali ordini era solo una precauzione contro necessità che è inverosimile sorgano.

Chamberlain durante il dibattito ha escluso la probabilità che gli Stati Uniti siano costretti a uscire dalla parità aurea. Si è difeso da fantastiche ipotesi sulle operazioni del Cancelliere dello Scacchiere. Si è detto, ad esempio, che il vero scopo del Governo era il rialzo del valore della sterlina. Questo è il contrari della verità, Le oscillazioni e le fluttuazioni violente del valore della sterlina non sono benefiche: l'incertezza determinata da queste fluttuazioni danneggia le industrie e rende difficile compiere contratti. Ma le fluttuazioni sono conseguenza dell'essere usciti dalla parità aurea. Indubbi sono i vantaggi di questo aumento di prestigio della valuta nazionale, ma esistono anche svantaggi e uno di questi è che la valuta non ha la stabilità delle monete pareggiate all'oro. Non crede che la speculazione sia dovuta a presunzione che l'Inghilterra intenda a una data non lotana tornare alla parità aurea, cioè a dollari 4.86. Gli stranieri non possono andare verso la sterlina per una possibilità che appare ora così remota. Gli stranieri si sono mossi semplicemente perchè credono che la sterlina sia in movimento di ascesa. Molti speculatori hanno fatto in passato grandi profitti, ma non di rado questi profitti si sono mutati in perdite. La stessa cosa può avvenire ora.

Il Cancelliere dello Scacchiere non desidera che il movimento al rialzo continui: egli spera di non vedere la sterlina salire a un cambio che sarebbe dannoso all'industria. Non è dell'idea (questa, ha detto, è una sua opinione personale) che la valuta debba essere «regolata». Ma prima o poi la sterlina dovrà essere ricollegata alla base metallica. Per ciò che riguarda questa base, se essa debba essere l'oro, o se debba essere associata con qualche cosa d'altro per «aiutare l'oro», egli è del parere che non vi sia base migliore dell'oro, la quale in passato ha servito ottimamente.

Continua l'esodo di capitali

PARIGI, 12 pom.

La situazione settimanale della Banca di Francia al 4 marzo, pubblicata ieri, ha rivelato che i conti correnti e i depositi di fondi presso l'Istituto di emissione francese hanno registrato, in conseguenza di questo esodo, una diminuzione di 2100 milioni e che nello stesso tempo le disponibilità a vista sulle piazze estere hanno subito una contrazione di 1434 milioni. In vista di questo movimento, la Banca di Francia, per mantenere inalterata la sua liquidità, è stata costretta ad apportare sensibili restrizioni alle operazioni di sconto sugli effetti commerciali il cui ammontare ha segnato una diminuzione di 857 milioni di franchi.

Ma è evidente che la prossima situazione settimanale registrerà una notevole accentuazione di questo fenomeno, anche se per il momento le riserve auree non registreranno sostanziali modificazioni. Secondo calcoli ufficiosi, l'esodo di capitali verificatosi nel corso di quest'ultima settimana ascende infatti a circa 10 miliardi di franchi, senza tener conto delle variazioni subite dalle disponibilità francesi sui principali mercati esteri.

Secondo le impressioni che si raccolgono in questi circoli finanziari, le autorità britanniche hanno in pugno la situazione e come sono riuscite a contenere il movimento speculativo ai livelli desiderati, così riusciranno anche a promuovere e consolidare gli ulteriori movimenti al rialzo, senza perdere di vista le esigenze immediate della situazione interna.

Riduzione dei saggi sui debiti tedeschi

BERLINO, 12 matt.

Sono stati fatti passi presso i comitati dei creditori esteri della Germania per la riduzione dei saggi di interesse sui debiti tedeschi secondo l'accordo concluso in gennaio, in seguito alla riduzione avvenuta nel frattempo del tasso di sconto a Londra e a New York.

Aeroplano che precipita nel Danubio

LINZ, 12 matt.

Un apparecchio pilotato dall'aviatore Wannek e appartenente all'egiziano Mohamed Gibry è precipitato nei pressi di Stieregg, vicino a Linz nel Danubio. L'apparecchio a bordo del quale si trovava quale passeggero il paracadutiste Gutermann, volava a bassa quota quando ha improvvisamente investito un palo di ormeggio. Il pilota e il passeggero hanno potuto salvarsi e la macchina, trascinata dalla corrente, è stata più tardi recuperata da pescatori.

Quarzo aurifero nella Nuova Zelanda

AUKLAND, 12 pom.

Otto giacimenti di quarzo aurifero sono stati scoperti nelle montagne di **Tearcha a 60 miglia da Aukland.**

PASTORALE

Se è vero, che l'arte del governo è la regina delle arti, per la natura difficilissima del suo oggetto, per le singolari doti esigite in colui che dirige, il governo pastorale tiene posto che non ha pari.

Il pastore di anime, a differenza di un reggitore di popoli, nella sua azione ha finalità ultraterrene, nella sua origine attinge ad un mandato divino; le cose che tratta sono le più sacre; i nemici che gli sbarrano la strada sono i più terribili e potenti.

Quel gran *Console di Dio* che fu S. Gregorio Magno, scriveva ad un amico ravennate: «Non si immagini già, che un po' di studio e di preghiera siano virtù bastevoli in un pastore. Un pastore non deve chiudersi nella quiete della solitudine, ma con l'azione deve studiarsi di guadagnare le anime».

Ecco la ragione costitutiva del midi un così augusto onere.

E qui si potrebbero addurre alcune battute del celebre dialogo fra Giovanni e Basilio riferite dal Grisostomo nel suo aureo *De Sacerdotio*; come si potrebbero mettere in bella mostra passi celebri a dimostrare quanto sia importante ed arduo l'ufficio del curatore d'anime.

Risulta quindi degna del più alto plauso l'opera di chi fornisce con sapienza ed opportunità, con adeguazione ai bisogni dell'ora volgente, le norme informative per il disimpegno di un così grande onere.

Da qualche tempo abbiamo sul tavolo in una buona edizione della Tipografica Vicentina, un prezioso volume: *Pratica Pastorale* di Giuseppe Stocchiero.

Son parecchi anni che conosciamo e stimiamo Don Stocchiero.

Ricordiamo ancora con viva commozione le sue belle e geniali *Lettere a Toty* che rappresentarono sulle vivaci pagine del *Carroccio* un pregevolissimo contributo pedagogico alla formazione giovanile.

(E perchè non le continui, o caro don Stocchiero? Se *Toty* è convolato a giuste nozze, qualche altro *gelindo* certo vive alle falde del Monte Berico).

Ma se il libro di cui discorriamo ha il grave aspetto di severa e ponderata opera di studio, quando noi l'abbiamo aperto, una brezza sana e fresca ci ha ventato in viso.

Vogliamo dire quello spirito medesimo di apostolato, che fremeva negli scritti di don Stocchiero per la gioventù cattolica.

Quest'anima di zelo e di fervore corre e vibra attraverso le centinaia di pagine *di Pratica pastorale* e le vivifica col palpito dell'aderenza ai fini soprannaturali, che il clero soprattutto in ogni momento deve tenersi dinanzi.

Quando un libro è agitato da un possente soffio di vita allora discopre tutta la sua utilità e desta interessamento.

L'A. con la rara ampiezza della sua soda cultura teologica e giuridica, col fine senso dell'esperienza, con la cognizione avveduta delle consuetudini ha dunque scritto questo manuale per i curatori d'anime.

La prima edizione usciva nel 1921 all'indomani della promulgazione del Codice di Diritto Canonico e si presentava all'uopo; poichè alle disposizioni emanate dal Legislatore coordinava la pratica pastorale, muovendosi su il piano della realtà storica, quale era il clima della vita e dei costumi dell'immediato dopo-guerra.

Ma l'auspicatissimo avvenimento della Conciliazione e dei Trattati Lateranensi del 1929 ha dato una configurazione nuova alle istituzioni pubbliche e civili, con salienti interferenze nella materia ecclesiastica.

Donde per l'A. la necessità di un rifacimento della sua opera, la quale ha mantenuto l'antica ossatura, ma si è inquadrata con precisione giuridica nell'assetto attuale dei rapporti fra Chiesa e Stato.

Nè l'Autore ha voluto estraniarsi dal comandamento del Sommo Pontefice, che vuole l'Azione Cattolica come collaborazione del laicato all'apostolato gerarchico della Chiesa, cosicchè tenendo conto degli ultimissimi accordi, il volume offre quanto di più completo e di più aggiornato si poteva desiderare.

Il libro è diviso in due parti.

Nella prima vengono illustrati con lucidità e acume di dottrina i presupposti giuridici e pastorali della cura d'anime: il parroco e la parrocchia; i doveri e i diritti del clero; le irregolarità e la disciplina penale.

Nella seconda parte viene considerato l'ufficio pastorale: nelle funzioni più strettamente spirituali; nelle sue relazioni sociali; nei benefici e negli oneri amministrativi od economici.

Tutti gli aspetti della vita di un sacerdote sono illuminati dalla prassi giuridica o dalle norme amministrative concordatarie. Citiamo sfogliando: la Messa «pro populo», la Comunione agli infermi, la confessione in mare, la trascrizione civile del matrimonio, le bandiere in Chiesa, il *jus sepulcri*, la *matricula pauperum*, la Carta del lavoro, l'Azione Cattolica legittima e insurrogabile, il complesso ordinamento dell'amministrazione del beneficio fino alla specificazione delle imposte e delle tasse.

La materia può sembrar arida, un tritume ben confezionato e rinverniciato di pandette o di scartoffie burocratiche. Non è così. Siamo nella più ariosa attualità. L'A. tratta la via con logica connettitura e sviluppo organico i problemi della più immediata contingenza e segna la linea pratica dell'azione. Cioè quanto occorreva. L'Autore con bravura taglia corto alle sottigliezze cavillose, nè bizantineggia. Dimostra di passo in passo inconfutabile coi riferimenti ai vari Codici l'esattezza delle sue definizioni; espone un giudizio, una norma e si affretta a chiedere il suffragio dei documenti più autorevoli.

Evidentemente non abbiamo voluto qui approfondirci nè slargarci in una pur dilettevole disanima scientifica; ci siamo accontentati di una obiettiva segnalazione. L'amicizia non ci ha fatto velo ammirando la preclara ricchezza dottrinale del libro e convenendo sui vantaggi insigni che può recare al clero ed agli studiosi di codeste discipline.

D'altronde il manuale ha avuto più lusinghiere lodi dalle maggiori personalità e il una nobile presentazione lo avvalla col fastigio della sua sapienza, col calore del suo meraviglioso zelo pastorale, la grande anima del Vescovo di Vicenza mons. Rodolfi.

(c. r.)

La settimana meccanico agraria a Roma

ROMA, 12 pom.

Oltre 400 ditte tutte italiane hanno già aderito alla settimana della meccanica agraria che avrà luogo a Roma dall'8 al 23 del prossimo mese di maggio e che posta sotto l'egida dal Ministero dell'agricoltura viene organizzata dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli di piena intesa con le Confederazioni dell'industria degli agricoltori dell'agricoltura e del commercio.

Scopi precipui dell'iniziativa sono: 1.o di evitare e correggere l'attuale errore di usare per tutti i terreni macchine che sono invece adatte soltanto a determinate costituzioni e condizioni del suolo; 2.o di valorizzare le macchine italiane; 3.o assicurare una più intensa e perfetta coltivazione delle nostre terre in modo da assicurare maggior lavoro agli operai dei campi. Speciali reparti saranno dedicati alla Federazione italiana dei consorzi agrari, all'A.G.I.P., all'Ente dell'artigianato, alla Fiat e ad altri enti. Un padiglione apposito comprenderà la mostra delle bonifiche organizzate dal Sottosegretario di Stato per le bonifiche. Altri padiglioni sono destinati ad ospitare le macchine per la lavorazione del suolo per i caseifici, per l'industria e l'igiene del latte, per le applicazioni dell'elettricità in agricoltura, per l'enologia, per la coltivazione e la raccolta del riso ecc. La grande mostra sarà integrata da un concorso nazionale di giardinaggio che tende sopratutto contribuire allo sviluppo dell'arte del giardino che ha nel nostro paese così nobili e antiche tradizioni.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Sincero, Segretario della Congregazione orientale;

il comm. avv. Jervolino, Presidente generale della Società della Gioventù Cattolica italiana;

mons. Cremonesi, Presidente della Commissione per le opere di religione.

Turisti americani

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di 70 turisti di varie parti degli Stati Uniti, reduci dalla Palestina, accompagnati da Mons. Breslin, vice rettore del Collegio americano del Nord.

La predica quaresimale

Stamane il Santo Padre, i Cardinali, i Prelati, ed i soliti ad intervenirvi hanno assistito alla predica quaresimale recitata dal predicatore apostolico.

La madre del Colonnello Hirschbull

Ieri sera dopo lunga malattia è spirata presso il quartiere della Guardia svizzera la madre del Colonnello Hirschbull, comandante della Guardia Svizzera Pontificia.

Domattina nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna avranno luogo le esequie e quindi la salma verrà tumulata nel sottostante colombario.

La Giunta Diocesana di Roma

Il Vicariato comunica:

« L'Em.mo Cardinale Vicario in conformità dei nuovi statuti ha costituito la Giunta Diocesana e le presidenze diocesane delle varie organizzazioni di Azione cattolica nominando Presidente della Giunta Diocesana il Comm. Lamberto Vignoli. Ha inoltre nominato ad Assistente ecclesiastico Don Giovanni Rovella, a Presidente Unione Uomini il Comm. Augusto Rovigatti, ad Assistente ecclesiastico Don Giulio Cericioni, a Presidente della Gioventù maschile il Prof. Salvatore Salvatori, ad Assistente ecclesiastico Don Gaetano Carollo, a Presidente Universitari Cino Gallazzi, ad Assistente ecclesiastico Don Roberto Ronca, a Presidente Unione Donne Moneti Clementina, ad Assistente ecclesiastico Mons. Tito Passetti, a Presidente Gioventù Femminile Maria Rubei, ad Assistente ecclesiastico Mons. Decio Bobbi, a Presidente universitarie Maria Bartolotta, ad Assistente ecclesiastico Mons. Maurilio Silvani.

I dirigenti, che l'Em.mo Cardinale Vicario di Sua Santità ha chiamato a comporre la Giunta Diocesana di Roma e la Presidenza diocesana delle varie organizzazioni di Azione cattolica sono nomi, che costituiscono di per sè garanzia certa di lavoro fecondo. Il loro passato di benemerenze e di attività nella missione apostolica dal Santo Padre assegnata al laicato cattolico organizzato, è la migliore preparazione ai maggiori compiti e alle più alte responsabilità affidate oggi al loro zelo e alla loro dottrina. Ai posti di comando della città eterna, nella maggiore diocesi nazionale, i nuovi dirigenti sono accompagnati dalla piena fiducia e dai voti più fervidi dei cattolici romani ».

Il decimo congresso eucaristico di Roma

In questi giorni hanno avuto luogo due importanti riunioni per organizzare la preparazione del decimo congresso eucaristico Diocesano che quest'anno avrà luogo nel popoloso quartiere del Testaccio. Una riunione è stata tenuta sotto la presidenza di S. E. Mons. Palica, Vice gerente di Roma e presenti quasi tutti i membri della commissione diocesana per le opere eucaristiche; l'altra sotto la presidenza del Reverendissimo Mons. Pascucci, presenti i parroci della zona e padre Di Lorenzo, Segretario della Commissione.

Il Congresso sarà celebrato nei giorni 23, 24, 25, 26 maggio e si chiuderà il giorno del Corpus Domini con una solenne processione.

L'aspetto repubblicano di Dublino

DUBLINO, 12 pom.

Plotoni dell'«Esercito repubblicano» che sotto il Governo Cosgrave era un'organizzazione illegale, circolano liberamente per le vie di Dublino.

Il giornale *La repubblica* che da molto tempo era stato soppresso, ha ripreso le pubblicazione con l'antica forma. Il redattore capo Frank Ryan è uno dei prigionieri politici liberati ieri.

«Viva i ribelli», il grido che non si era più sentito dal 1921 in poi ha echeggiato liberamente per le vie di Dublino oggi quando i 20 prigionieri politici rimessi in libertà iersera sono stati festeggiati come tanti eroi da centinaia di persone festanti raccoltesi attorno agli alberghi dove essi alloggiavano, mentre dei plotoni dell'esercito repubblicano irlandese sfilavano per le vie sotto gli occhi della polizia senza che questa intervenisse a scioglierli come in altri tempi.

Il giornale *The Republic* nel numero pubblicato oggi per la prima volta dopo che era entrata in vigore la legge che emendava la costituzione, ha pubblicato un violento articolo contro il governo di Cosgrave.

Parecchi dei prigionieri rimessi in libertà si sono lamentati assai del trattamento ricevuto in prigione. Uno di essi ha dichiarato che per avere rifiutato il vestito da prigioniero dovette passare tutto l'inverno in una cella non riscaldata con solo due asciugamani per coprirsi.

Una "lappista,, disertrice uccisa in Finlandia

HELSINGFORS, 12 matt.

Una donna che conduceva una misteriosa esistenza e che si afferma essere una spia internazionale, la signorina Minna Crancer, è stata trovata uccisa da una revolverata stamattina nella sua casa di Helsingfors.

Essa era stata in relazione con i capi del movimento lappista e in seguito ebbe delle questioni con alcuni di essi. Secondo certe voci la signorina Crancer aveva comunicato alla stampa laburista delle informazioni concernenti l'azione dei lappisti relativamente agli ultimi avvenimenti politici. La polizia si mostra molto riservata, ma si crede che anch'essa pensi che si tratti di un delitto politico.

L'inchiesta sull' "Akron,,

WASHINGTON, 12 pom.

Accuse sensazionali circa difetti di materiale e di lavorazione formulati intorno al più grande dirigibile del mondo, il dirigibile americano Akron che una quindicina di giorni fa spezzò i legami del pilone d'ormeggio e rimase notevolmente danneggiato, sono state confutate dal Comitato Navale della Camera dei Rappresentanti, che ha dichiarato all'unanimità che tali accuse erano infondate.

Moffett, capo dell'ufficio dell'aeronautica navale, ha ammesso però che il dirigibile pesa quasi 5 quintali in più e ha una velocità di tre nodi in meno di quanto era stato stabilito nel contratto di costruzione.

IN SPAGNA

La legge sul divorzio è entrata in vigore

MADRID, 12

La legge sul divorzio è entrata oggi in vigore con la sua pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale ».

L'Imperatore del Giappone per la "Santa Infanzia,,

TAIHOQU F(ormosa, Giappone, 12

Sua Maestà Hirohito, imperatore del Giappone, nell'anniversario della morte del suo augusto Genitore, ha voluto riconoscere i meriti delle varie istituzioni benefiche del suo impero, facendo ad esse generose offerte. La Sant'Infanzia di Takao (Formosa), diretta dalle missionarie Domenicane spagnuole, è stata annoverata tra gli enti da beneficarsi ed il 26 del passato dicembre, la Superiora delle Suore riceveva un telegramma dalla casa imperiale che l'invitava a Tokio per ritirare personalmente l'offerta dell'Imperatore. Impossibilitata d'andarvi per la distanza e la strettezza del tempo, si fece rappresentare a Tokio, ed il 6 gennaio il Governatore di Takao si recava alla casa della Sant'Infanzia col rescritto imperiale che assegnava a detta istituzione la somma di 3.000 ven. circa 21.000 lire.

La Prefettura Apostolica di Formosa è affidata ai Domenicani spagnuoli. Ha una popolazione di 4.000.000 di cui 6.000 sono cattolici. Fu creata nel 1913, distaccandola dal Vicariato Apostolico di Amoy (Cina). (*Ag. Fides*).

Oro sovietico per la Germania

RIGA, 12 pom.

Il primo trasporto importante di oro sovietico che si crede sia il primo di una serie di pagamenti in oro dovuti dai Soviety alla Germania per macchine agricole e altre forniture, è passato di qui proveniente da Mosca. Esso consisteva di una diecina di tonnellate di oro in verghe chiuse in 110 casse.

I riparati in California preparerebbero una rivolta

CITTA' DEL MESSICO, 12

Si apprende che le autorità governative sono state informate che gli ex generali messicani riparati in California stanno preparando una nuova rivolta e tentano di contrabbandare munizioni attraverso Maxical, perciò la vigilanza doganale è stata intensificata lungo la frontiera e nessun automobile può entrare nel Messico dagli Stati Uniti senza subire una rigorosa visita.

L'incendio d'una torpediniera francese

TOLONE, 12 pom.

La prefettura Marittima annuncia che ieri sera alle 22,45 si è manifestato un principio di incendio a bordo della torpediniera Frondeau in riparazione nell'arsenale. I pompieri di marina avvertiti sono arrivati immediatamente e sono riusciti ad estinguere il fuoco. L'incendio provocato da un corto circuito si era manifestato nel compartimento dei servo-motori. I danni non sono gravi.

Opinioni e fatti

I volontari dell' oro

Oggi è la Giornata Universitaria.

I cattolici sentano l'urgenza del loro dovere di solidarietà.

Il Governo inglese ha invitato i sudditi di Re Giorgio ad offrire oro e gioielli per restaurare l'esausto tesoro dello Stato. In ogni ceto sociale sono sorti i volontari dell'oro e tutti gareggiano a fare qualche rinuncia per il benessere della loro patria.

I giornali sono ricchi di episodi della generosità britannica. Per sostenere la loro Università i cattolici italiani diano oggi con larghezza di cuore.

La causa è delle più sante per la gloria di Dio, per il bene della gioventù, per le medesime sorti migliori della Patria.

Resurrezione

Dobbiamo ben dirla una parola di congratulazione ai nostri amici fiorentini.

Non è ancora trascorso un mese dall'ingresso dell'Arcivescovo Mons. Dalla Costa nella Chiesa di San Zenobi e già si manifesta alta e nobile l'azione e la predilezione del nuovo Presule per la Gioventù Cattolica. L'antico e glorioso settimanale L'Avvenire, *pioniere e vessillo delle nostre più belle idealità, risorge a vita.*

Benediciamo alla sapienza del Santo Padre, che affidando agli Ordinari le associazioni cattoliche, ha posto il movimento sotto l'impulso più diretto e fattivo dei Pastori, i quali conoscendo come nei giovani riposi ogni speranza per il domani cristiano, ai giovani dànno tutto il paterno loro affetto.

*Fraternamente salutiamo l'*Avvenire *di Firenze, beneaugurando.*

Il martirio d' una mamma

E' possibile aggiungere qualche cosa alla cronaca sublime di quella mamma milanese, che s'è lasciata avvampare dalle fiamme per salvare il suo bambino?

Se avesse temuto meno per il bimbo e più per sè, se avesse avuto più amore per la sua vita che per quella del figlio — dicono — avrebbe potuto salvarsi e salvarlo.

Maria Strambio, la piccola sposa «dal viso di Madonna», che aveva la più lieta casa del vicinato, non ha pensato che nessun mezzo fosse più forte delle sue braccia a difendere la propria creatura; che sul fuoco nulla potesse più che la sua volontà di patirlo lei — ardendo «come una torcia» — ma di impedire che lo patisse lui.

Per separare il bimbo dal suo martirio, lo solleva in alto sulle braccia nè il fuoco può salire tanto quanto la sua dedizione.

Il tormento indicibile, santificato dall'amore non glielo strappa di mano.

Già vinta e avvolta, difende il suo bimbo sino a quando non si tendono altre braccia sulle quali porlo.

Allora soltanto, dopo l'eroico «avvertimento, «salvate il mio bambino» quasi temendo che di lei si abbia più pietà che di lui, che a lei si possa pensare, allora soltanto si piega, sfigurata nel viso e abbrutolita nel corpo, si abbandona alla agonia.

Muore, bruciando ancora; ma la vita del suo bambino la ripaga del morire; premio e dolcezza che superano qualsiasi atrocità del dolore.

Le braccia che espressero una forza sovrumana, pagando a così grande prezzo di dolore l'ubbidienza dell'anima della mamma, ora riposano per sempre in croce sul petto dilaniato.

La commozione di noi uomini, che vorremmo aver baciato quelle mani, prima che la terra le nascondesse, la ammirazione nostra, sono ben poca cosa.

Pensiamo quasi, che quelle piaghe siano di riverente stupore persino ad Angeli e Santi.

Pensiamo che quelle mani siano potenti a ottenere dal Paradiso salvezza per tanti figli, che il fuoco minaccia e una mamma non difende.

Briand in Chiesa

*Le Vestali pagane dell'*Action Française *strillano a squarciagola, perchè il Card. Verdier ieri ha benedetto la salma di Briand. L'Arcivescovo ha pubblicato una nota su la* Croix *dichiarando la sua sufficiente cultura teologica essendo stato per molti anni professore di Morale. Ma Briand, è doveroso ricordarlo, è pure stato il primo Ministro, che dopo la separazione della Chiesa dallo Stato sia entrato ufficialmente in una chiesa.*

Fu a Calais, in occasione dei funerali alle vittime del Pluviose. *Su la soglia della Casa di Dio, dove il corteo si avviava, il gruppo delle autorità si era fermato esitante. E Briand « Signori, bisogna andarvi ». Il Ministro prese il suo posto in coro, con il più semplice atteggiamento.*

Tanto per l'esattezza storica. Come, bili alcune gaffe di Briand alla tribubili alcune gaffe di Briand alla tribuna parlamentare quand'era relatore del progetto di separazione.

A Briand non solo scappò di confondere Bonifacio VIII con Innocenzo III, ma di chiamare Concilio dei Trenta *il Concilio di Trento.*

E' una inesorabile fatalità per i profani sproloquiatori nelle cose ecclesiastiche.

Prendono papere e papere.

Ma non c'è modo di persuaderli a star zitti....

(cierre)

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 12

Ufficiali generali: Gaggia, generale di divisione, è promosso generale corpo armata ed è nominato comandante corpo d'armata Roma; Petrini generale di brigata è collocato in aspettativa; Bernucci maggiore generale medico è collocato in ausiliaria; Caccia colonnello medico è promosso maggiore generale medico e collocato a disposizione.

Ufficiali in aspettativa per riduzione quadri: Poggi generale di brigata è collocato a riposo; Lionti colonnello medico in aspettativa per riduzione quadri è promosso maggiore generale medico; Pignatelli id. id. id.; Perna id. id. id.

Fanteria — Ruberto tenente colonnello 13 fanteria assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Chieti, è trasferito collegio militare Napoli cessando assegnazione.

Artiglieria — Tenente colonnello Martini 11 pesante campale è trasferito comando artiglieria corpo armata Udine.

Genio — Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Ricci capo sezione direzione superiore servizio specialisti è nominato direttore capo reparto, direzione specialisti genio; Pelosio ufficio fortificazioni corpo armata Bari, assegnato scuola guerra ed è collocato a disposizione continuando attuale assegnazione.

Corpo Sanitario Militare — Romby, tenente colonnello direzione sanità militare Bologna, è trasferito ospedale militare Cagliari.

Nomine sindacali

ROMA, 12

Con decreti reali sono state approvate le seguenti nomine:

Cav. di gr. cr. nob. Concino Concini a presidente dell'associazione nazionale fra Casse Rurali agrarie ed enti ausiliari; cav. uff. Giovanni Secagno a presidente della Federazione naz. Fascista del Commercio metallurgico e derivati automotocicli, accessori ed affini; cav. uff. Enrico Broili a vice presidente della Federazione naz. fascista del Commercio metallurgico e derivati automotocicli, accessori ed affini; comm. Tito Mazzetelli a vice presidente della Federazione naz. fascista del Commercio metallurgico e derivati automotocicli, accessori ed affini; comm. Giovanni Viola a presidente della Fed. nazionale fascista del Commercio enologico ed oleario; on. Pietro Salvo deputato al Parlamento a vice presidente della Federazione naz. Fascista del Commercio enologico ed oleario; on. avv. Alberto Redenti deputato al parlamento a presidente della Fed. naz. Fasicsta delle Imprese Assicuratrici.

Il Quartetto di Roma a Tunisi

TUNISI, 12 pom.

Il Quartetto di Roma composto di Zuccarini, Perini, Silva e Rossini ha tenuto un applauditissimo concerto. Nel programma figuravano antiche arie italiane, trascritte da Respighi. Lunedì il Quartetto darà un'altro concerto che sarà l'ultimo della stagione organizzata dalla «Dante Alighieri» che ha permesso alla colonia italiana e straniera di applaudire eletti artisti italiani.

NOTIZIE VARIE

Un'artista dell'Opera di Nizza. — Anna Bosio, di 31 anni, è uscita dall'appartamento che essa abita al terzo piano di un immobile in via Grimaldi e si è sporta dalla ringhiera della scala per salutare una persona che scendeva. In quel momento l'ascensore che tornava in basso dal quinto piano ha preso la testa della signorina Bosio tra la sua base e la ringhiera. L'artista è rimasta decapitata.

Al gran premio Automobilistico di Tunisi (velocità) che avrà luogo il giorno 3 aprile sono rimasti definitivamente iscritti i seguenti corridori: categoria oltre 1500cmc.: Etancelin e Sierra su Alfa Romeo; Chiron, Divo, Ciaykowski, Lhux, Varzi, Von Morgen, Wimille su Bugatti; De Maleplane, Dreyfus e Fagioli su Maserati; Bondello su X. Categoria inferiore a 1500 cmc.: Scaron su Amilcar; Castelbarco, Eberhardt, Galay, Rose, Itier, Signora Mareuse su Bugatti; Peyron su Maserati.

Il Ministro francese dell'agricoltura ha presenziato a un pranzo offerto dall'Associazione dei Bieticultori e negozianti di vini di Francia in occasione della chiusura della conferenza del vino. Sono stati pronunciati vari discorsi; tra gli altri ha parlato il consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Italia Caravale a nome delle Delegazione italiana il deputato Barthe si è felicitato per i risultati ottenuti dalla Conferenza, ed ha espresso la speranza che con la abolizione della proibizione in Finlandia si verifichi presto, anche quella degli Stati niti.

Non ne posso più!

Evitate quei giorni perduti; quando vi dolgono schiena e muscoli; quando avvertite irregolarità urinarie, mal di testa e vertigini; quando vi sentite sfinito, stanco e depresso. Questi sintomi sono spesso i primi avvertimenti di debolezza renale e non devono essere trascurati.

Reni forti ed attivi sono essenziali per la salute. Se diventano congestionati o difettosi, l'acido urico ed altre dannose impurità si accumulano nel sangue, causando mal di schiena, sciatica, lombaggine, idropisia reumatismo e disordini vescicali.

Cominciate a star bene, oggi, con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. L'azione diretta di questo speciale tonico renale presto mette fine ai vostri disturbi e vi sentirete ancora nel vostro stato normale. Ovunque: Lire 7,— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

THE "ALLUMINIUM,,'S OVEN - PATENT
tipo economico-standard

IL FORNO CASALINGO:
modernissimo e semplice, pratico e perfettissimo, economizza tempo e calore cuoce tutte le vivande, anche 3 insieme, con qualunque fornello.

pezzi che lo compongono:
base, campana-coperchio, graticola, diaframma a lente, castello porta utensili, manico prendi-tutto, scatola custodia, libro d'istruzione.

inviandoci Lire 50
riceverete il forno in scatola originale, completo come sopra descritto, franco domicilio. aggiungendo L. 17,50 riceverete, oltre al forno, N. 5 utensili utili nell'uso del forno: 4 di alluminio ed 1 biscottiera di ferro per la confezione dei dolci.
Il forno è in vendita presso:
tutti i migliori negozi di articoli casalinghi, Ditta "ALLUMINIUM,, via Fossano, 4 - Torino (104) — concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie.

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA

MACCHINE PARLANTI
IDEAL PHONOS LYA
Dischi - Punte - Molle
Tamburi per Balilla
Cataloghi gratis
Vendita a rate

Il Magnesio è un alimento necessario

Il Prof. PIERRE DELBET della Facoltà di Medicina di Parigi e Membro dell'Accademia di Medicina di Francia, ha fatto alla stessa una dotta ed interessantissima relazione sull'"Importanza del Magnesio nei fenomeni biologici". Ne stralciamo il seguente passo:

" ... L'Azione benefica del Magnesio sulla digestione ha degli effetti che divengono più spiccati col tempo a condizione che si continui regolarmente a prendere il Magnesio; BISOGNA QUINDI CONSIDERARE IL MAGNESIO COME UN ALIMENTO NECESSARIO... "

La MAGNESIA S. PELLEGRINO, preparata a base di Magnesio ossidrato della massima purezza e di controllata preparazione scientifica, è il prodotto classicamente indicato per l'efficace cura del Magnesio. Un cucchiaino tutte le mattine vi darà risultati insperati.

Cura Malattie Tubercolari
Ottima assolutamente innocua
SOLENZIMA (per iniezioni)

Potente Rigeneratore Forze **VITALIZZANTE** (per bocca in cachets)

Normalizza ripetute perdite seminali **NORMAL** (per bocca in cachets)

Letteratura, schiarimenti gratuiti. Scrivere: **Istituto Chimico Solenzima. Viale Manfredo Fanti 92 FIRENZE** (Autorizzazione R. Prefettura di Firenze N. 41512).

TESTI CRISTIANI

Diretti da GUIDO MANACORDA

NOVITA',

DUNS SCOTO SUMMULA

SCELTA DI SCRITTI COORDINATI IN DOTTRINA

Testo latino con versione italiana a fronte, introduzione e commento a cura del P. DIOMEDE SCARAMUZZI o.f.m. - pag. 370 Lire 22,—

INDICE SOMMARIO DELL'OPERA — Introduzione - Parte I L'UOMO - I. L'attività della nostra conoscenza - II. L'oggetto della nostra conoscenza - III. Conoscenza soprannaturale: la necessità della Rivelazione - IV. Conoscenza soprannaturale: motivi di credibilità della Rivelazione - V. Armonia fra scienza e Fede - VI. Il primato della volontà - VII. Le passioni - VIII. La felicità - IX. La libertà - X. L'immortalità dell'anima - XI. Il principio di individuazione.

Parte II - DIO - I. Elevazione della mente a Dio - II. Dio esiste III. Conoscenza di Dio - IV. Dio e le creature. Univocità dell'essere - V. Il vero concetto di Dio: l'infinità - VI. La Provvidenza.

Parte III - GESU' CRISTO - I. Perchè Gesù Cristo? - II. La regalità di Cristo - III. Il regno di Cristo : la Chiesa - IV. La madre del Cristo: l'Immacolata.

Parte IV - VITA MORALE E SOCIALE - I. La moralità delle nostre azioni - II. Legge naturale e legge positivo-divina - III. L'autorità civile - IV. La pena di morte - V. Il diritto di proprietà

Bibliografia — Indice alfabetico - analitico.

TESTI GIA' PUBBLICATI:

I. - S. Agostino — DE MAGISTRO, DE VERA RELIGIONE - A cura del P. Domenico Bassi - Pagg. 338 . **L. 22,—**

II. - Romano il Melode — INNI - A cura di Giuseppe Cammelli Pagg. 407 . . . . **L. 25,—**

III. - Teodoreto — TERAPIA DEI MORBI PAGANI - A cura di Nicola Festa - Pagg. 365 . . . . . . **L. 25,—**

IV. - S. Massimo Confessore — LA MYSTAGOGIA ED ALTRI SCRITTI - A cura di Raffaele Cantarella - Pagg. LVI - 292 . . . . **L. 25,—**

TESTO GRECO O LATINO CON VERSIONE ITALIANA A FRONTE, INTRODUZIONE E COMMENTO.

VOLUMI RILEGATI IN TELA

Libreria Editrice Fiorentina
Corso, 3 - Firenze

Contro la tosse Tussamag

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
OPUSCOLO GRATUITO PRESSO DAVID GAY & C. TORINO (118)

Dove dò una notizia
e mi confesso di una "rapina,,

FIRENZE, marzo

Sto arrotando la penna per scrivervi, nella prossima primavera, un monte di lettere intorno alle tante manifestazioni geniali che Firenze organizza. Ci sarà, come forse già sapete, la fiera internazionale del Libro, la mostra della incisione italiana, il concorso delle finestre e dei terrazzi in fiore e, credo, anche, una esposizione di gatti. I gatti sono, tra tutte le bestie dell'orbe, i miei idoli e se dovessi dire il perchè di questa mia tenerezza mi ci vorrebbe un libro più ampio di quel che il Raiberti consacrò alle laudi della tigre domestica. Un libro, badate, che prima o dopo potrei benissimo buttar giù, tanta è la voglia che me ne sento. E sarebbe un libro tutt'altro che uggioso. Ho cassettate di appunti. E di rilievi psicologici. E di curiosità d'ogni genere. Un capitolo del libro dovrebbe trattar del gatto nella letteratura dell'ottocento e del novecento, nostra e di fuorivia. Da quel capitolo risulterebbe che a prediligere il gatto mi trovo d'accordo con poeti, con filosofi e con artisti celeberrimi. Ci sarà, dunque, verso maggio, a Firenze, una esposizione gattesca. E io ne discorrerò, immaginate voi, con che fervido eloquio. Mi vien l'acquolina in bocca solamente a pensarci.

*

Il gatto, si capisce, è un po' ladro e una mezza ladreria l'ho commessa pur io. E siccome il rimorso non mi dà pace, bisogna che la confessi. Aspettate un momento. Debbo darvi una notizia che, certo, non vi spiacerà. E' un fatto, amici miei, che, da qualche tempo a questa parte, dell'attività culturale dei cattolici italiani si occupano, di sfrotto o di rimbalzo, anche i giornali e le rassegne dell'altra sponda. Il fenomeno ha assunto via via caratteri sempre più spiccati e precisi e ormai, non si fanno resoconti o ragguagli o bilanci o panorami della vita artistico- letteraria della penisola senza dare almeno una sbirciata agli uomini e alle cose di casa nostra, magari per dirne corna o per far gli uni e le altre bersaglio di più o meno grosse corbellerie o di più o meno grosse scemenze. La faccenda, ammettiamolo, è degna di nota. E non ci sgarba. Noi, dico noi per significare la gran famiglia cattolica, non desideriamo che di essere conosciuti. Dall'esser conosciuti non abbiam che da guadagnare. Lo affermavano, ricordate?, anche gli apologeti dei primissimi secoli cristiani. Gridavano: «perseguitateci, ammazzateci, mandateci nel circo o in esilio, ma esaminate, di grazia, le nostre dottrine e i nostri costumi. Non state alle solite calunnie e alle solite accuse. Ecco qua i nostri libri: ecco qua le nostre azioni. Niente segretumi. Niente misteriumi. Luce di sole! Odiateci, ma con cognizione di causa. Anch'oggi, a distanza di due millenni o giù di lì, siamo, *mutatis mutandis*, al medesimo punto, non foss'altro per quel che concerne la cultura. Non si chiede agli avversari che vengano alla messa con noi: ci verranno quando a Dio piacerà di convertirli. Ma che studino a fondo la nostra fede nei suoi documenti, nei suoi argomenti e nelle sue realtà speculative, storiche e pratiche, questo, sì, abbiamo il diritto di esigerlo. Ripetere, a proposito del cattolicesimo, il vecchio *hic sunt leones* e girar largo, non è onestà e serietà da filosofi, da pensatori, da critici. Conclamare che i cattolici non son buoni a nulla e che nel campo intellettuale, i cattolici rappresentan lo zero, senza aver mai scorso uno dei nostri volumi, senza aver mai varcate le soglie delle nostre scuole, dei nostri atenei, delle nostre editorie e senza essersi degnati di prendere un pur fuggevole contatto coi nostri scrittori, non è da galantuomini. Eppure, fino a questi ultimissimi tempi, noi cattolici siamo stati, almeno qui in Italia, trattati così. Oggi, però, l'atteggiamento degli altri a nostro riguardo è, fortunatamente, cambiato. Oggi si osservano e si giudicano anche le nostre aziende. Certi malintesi, certi apriorismi, certe gratuite, non che stupide facezie, sono di già morte e seppellite. Non siamo ancora alla comprensione integrale, alla spassionatezza serena, alla valutazione simpatica! Eh, c'è che ire! Ma ci si arriverà. E non tra secoli. Ci si arriverà, credo, prestissimo.

*

Intanto, eccovi la notizia che volevo darvi e che m'è rimasta sospesa. Una delle massime riviste italiane, anzi, per anzianità, la massima addirittura, ha in programma l'ottima idea di esplorare e di misurare la positiva realtà della cultura religiosa, *idest* cattolica, nei diversi centri nazionali, cominciando da Firenze. L'esploratore del cosiddetto gruppo fiorentino è già in possesso dell'incarico e credo che abbia già iniziate le sue triangolazioni. Chi sia costui non lo so. Lo sa Piero Bargellini e non mi meraviglierei punto se cotal messere fosse proprio il direttor didattico delle scuole elementari di Brozzi non che capociurma dei filibustieri che si adunano in via del Proconsolo a mettere insieme le venti pagine del non mai abbastanza famoso e famigerato *Frontespizio*.

*

Ed ora eccomi alla confessione del mio furto, o, meglio, della mia rapina. A forza di legger le imprese dei *gangsters* della peggio che barbarica civiltà ultranovecentistica degli Stati Uniti d'America o Repubblica delle stelle che vogliasi dire, ho imparato anch'io a delinquere. Tempo addietro, avrei rabbrividito al solo immaginarmi capace di certe audacie aggressive. Oggi non rabbrividisco più nemmeno a commetterle, benchè, dopo commesse, il rimorso mi agiti e senta imperioso il bisogno di una autoaccusa liberatrice. Veniamo all'*ergo*. Avendo avuto sentore che tra la Libreria fiorentina del Corso, Santa Maria Maggiore e Via dei Macci, là dietro l'abside di Santa Croce, era un continuo via vai di bozze che gli editori, l'autore del *Poema dei Patriarchi* e il tipografo si scambiavano, e, d'altra parte, essendomi stato assicurato che Tito Casini, ospite, come sapete, dei frati di Santa Maria Maggiore, aveva deciso, d'accordo colla Libreria, di non far vedere a nessuno, per tutto l'oro del mondo, neanche una linea della *novità*, deliberai d'impossessarmi, *armata manu*, cioè all'uso «gangsterico» delle prove di stampa, per, naturalmente, godermi la prosa casinica prima che appaia sui banchi di vendita. *Cosa fatta capo ha*, ripetei con Mosca Lamberti. E tesi un agguato al ragazzo di tipografia. Eccotelo, codesto ragazzo, che, lemme lemme si approssima alla dimora di Tito. Lo fermo, gli domando ragion del contenuto di un rotolo di carta che tien sotto braccio, mi risponde che è una duplice copia di tutte le bozze dei *Patriarchi* del sor Casini, gli soggiungo, a faccia tosta, che, proprio il sor Casini, mi aveva incaricato di recarmi alla tipografia a pigliar dette bozze e, senza più complimenti, gliele chiappo e chi s'è visto s'è visto!

*

Aspettate pochi giorni. E il *Poema dei Patriarchi* lo vedrete pesato e valutato come merita. Del ratto delle bozze mi sarà concessa, spero, perdonanza. Ma non mi si perdonerebbe di certo la colpa che, pure, avrei una gran voglia di commettere citandovi qualche pagina. Ho sott'occhio talune pagine. Se ve le trascrivessi, gridereste: Che bellezza! E le altre son tutte così? E io vi risponderei: Tutte così.

Badate, che il Casini, uscendo dall'ambito consueto delle sue ispirazioni georgiche e liturgiche e affrontando la Bibbia, ha avuto un coraggio leonino. Gli devon esser tremate le vene. Perchè la Bibbia è.. la Bibbia. Romanzarla? Nemmen per sogno! Parafrasarla? Neanche! Tradurla a lettera? Ma allora non si fa un lavoro originale. E quella sua semplicità meravigliosissima e potentissima come renderla senza deformazioni e senza gualciture? E come cavar le gambe dal duplice pericolo di far della letteratura e dello stilismo o di cascar nel manualetto a uso e consumo dei bambini?

Insomma delle somme, a che attenersi? Alla gran pagina vittorughiana, al frammento impressionistico, o al racconto filato degli avvenimenti, dal *Fiat* creativo alla morte di Giacobbe, essendo appunto la Genesi il libro che il Casini ha preso a soggetto del suo poema? E, in questo racconto attardarsi, qua e là, in chiose esegetiche, in discussioni scientifiche, in considerazioni parenetiche, in esclamazioni entusiastiche, ovvero non far nulla di tutto ciò, lasciando la materia sublime nella sua trascendentale categoricità, appena appena integrandola di misurati rilievi e di tenui colorature e ombreggiature, senza toglier al lettore la gioia di cavarne da sè pensieri salutevoli e riflessioni spirituali utilissime alla sua vita interiore?

Tutte queste domande e tutte queste alternative il Casini se le sarà poste e le avrà certamente secostesso discusse prima di accingersi all'opera. E come ha operato? E quale strada ha preferito? E, in ultima analisi, che libro gli è accaduto di scrivere? Rispondano i critici. A me sembra però che Tito Casini abbia trovato, nel suo infallibile intuito di cristiano all'antica, di montanaro puro sangue e di uomo immune da ogni lue letteraria, abbia, dico, trovato il punto giustissimo, l'armoniosa contemperanza del contenuto e della forma, la schietta distribuzione dei colori e dei sapori, adoperando ed equilibrando, con invidiabile facilità, la forza e la dolcezza, la sodezza e la snellezza, l'afflato, a quando a quando, epico e, più frequentemente, il placido fluir dell'idilio rurale e pastorale. Nelle grandi scene dei popoli migranti, dei greggi innumerabili, delle fatiche georgiche, dei costumi solenni e semplicissimi, nella immensità dei deserti, sulle montagne luminose, intorno ai pozzi patriarcali, sulla terra rorida ancora dell'anelito di Dio, il Casini ha, naturalmente, avuto bonissimo gioco. E la sua vena vi si è potuta effondere in mattutina letizia di cerula beatitudine. E le pagine fioriscono dietro le pagine come, in questo pullular di primavera, i mandorli si accoppiano ai peschi e gli anemoni ai biancospini, per le poggiate e lungo le strade d'Italia. E che prosa, amici miei! Classica e paesana. Precisa e scioltissima. Composta e versatile. Mai frasi fatte, mai luoghi comuni. Mai...

Stop! Tocca ai signori critici analizzare e giudicare. Io non vi riesco. E vi rinunzio. E torno a rigodermi, con sempre più giòlito, i capitoli in bozze.

I quali capitoli sono in numero di trenta.

Tebaldo Pellizzari

HITLER O HINDENBURG?

Vigilia elettorale in paese renano

"Il sistema hitleriano metterebbe il Paese in una situazione dalla quale non potrebbe più ritirarsi,,

ESSEN, 12 marzo

Il fatto saliente di questa elezione presidenziale è che tutti i tedeschi vi partecipano con un eguale ardore. L'intero popolo germanico si è gettato a corpo morto nella lotta. Nessuno è indifferente: uomini e donne, vecchi e fanciulli, tutti parteggiano per questo o quel candidato.

Nei caffè, nei ristoranti, nei mercati, nei trams, tra i gruppi di disoccupati vaganti senza meta nelle vie, perfino nella quiete dolorosa degli ospedali, le professioni di fede politica si incrociano, si oppongono, degenerano spesso in risse sanguinose.

Lotta accanita

La politica affiora in tutte le conversazioni, vi viene incontro ad ogni angolo di strada sotto forma di manifesti, di giornali venduti a gran forza di voce, di comizi improvvisati, di parate elettorali a suon di pifferi e di tamburi; la ritrovate la notte nella pubblicità luminosa, al cinematografo nei films di propaganda, nell'intimità familiare attraverso le rauche emissioni della radio e persino nelle scatole di sigarette (una delle ultime trovate nazional-socialiste), ornate di ritratti di Hitler e costellate di «croci uncinate».

Ero l'altro giorno a Colonia. In questa città di 700.000 abitanti, dalle gloriose tradizioni cattoliche, la candidatura di Hindenburg ha raccolto 100.000 firme. Ciò potrebbe far pensare che il Maresciallo goda un favore quasi unanime nella vecchia città renana; ma non è così. Se 100.000 cittadini di Colonia si sono già pronunciati per lui, altre importanti masse di elettori manifestano clamorosamente il loro entusiasmo per l'uno o l'altro dei suoi competitori. Così, sabato scorso, nella stessa Colonia, 17.000 comunisti si sono riuniti a comizio per proclamare la loro fede in Thaelman e, domenica, nelle sale dell'Esposizione, il principe Augusto Guglielmo, uno dei figli dell'ex-Kaiser, ha parlato a 6000 «nazis».

Il fatto è che questa elezione ha assunto un carattere simbolico che agisce profondamente nell'immaginazione di un popolo più di ogni altro accessibile alle passioni collettive. Sembra che ogni partito metta lo stesso punto d'onore a fornire il massimo della sua forza in questa titanica lotta elettorale.

A Colonia dove, come dicevo, l'elemento cattolico predomina, la lotta si svolge in un'atmosfera di più grande serenità e tolleranza. Dalla magnifica Cattedrale, affollata di fedeli ad ogni ora del giorno, sembra aleggiare come un insegnamento di pace, di reciproco, umano rispetto, pur nella vivace competizione di idee a cui la città partecipa non meno ardentemente delle altre città tedesche. Così, qui sono più rari i sanguinosi conflitti che tanto frequentemente esplodono in Germania (da un paio di anni soprattutto e con maggior gravità negli ultimi tempi), fra partigiani di opposta fede politica.

A Colonia meglio che altrove — dove la battaglia è più tumultuosa e caotica — si può osservare il giuoco dei partiti in lotta e azzardare una valutazione sulle loro probabilità di successo nelle elezioni odierne. Le previsioni degli stessi interessati sono più spassionate e più accorte. I sostenitori di Hindenburg, la cui massa è rappresentata a Colonia dai cattolici del partito del «Centro», si attendono a un ballottaggio. L'opinione più diffusa è che i comunisti, i quali nell'ultima elezione presidenziale raccolsero in tutta la Germania 5 milioni di voti, ne avranno questa volta almeno 7 milioni. Hitler, i cui progressi hanno il carattere di un'epidemia, ne raccoglierà 10 o 11 milioni al minimo, il candidato degli «Elmetti d'Acciaio» poco più di un milione e mezzo; sicchè quasi 20 milioni di voti saranno sottratti, su un totale di 35 milioni di votanti, ad Hindenburg. Questi, con una quindicina di milioni di voti al primo turno, dovrà dunque attendere il ballottaggio per essere eletto. Tale è almeno l'opinione dominante di Colonia, una delle cittadelle del partito del «Centro» e quindi, per questa occasione, del Maresciallo che di tale partito è il candidato ufficiale.

Per quanto non abbiano nessuna seria speranza di successo, i comunisti non se ne stanno tuttavia, nemmeno a Colonia, con le mani in mano.

Approfittando della libertà di pubblica riunione ristabilita recentemente dal Governo, tengono comizi su comizi. Ho assistito alla riunione da loro organizzata sabato sera alla Rheinland Halle (Salone della Renania) e alla quale, come ho detto, ha partecipato una massa di oltre 17.000 persone.

IL VECCHIO MARESCIALLO

Quando vi sono giunto, un'ora prima della riunione, la Rheinland Halle, che non è altro che un vasto velodromo coperto, è già zeppo di folla. Per occupare meno posto, tutti sono in piedi. Il fondo della sala, dietro il palco degli oratori, è tappezzato di ritratti e di iscrizioni fiammeggianti. Quanto ai ritratti, ve ne sono una trentina del «compagno» Thaelmann e, al centro, uno immenso di Lenin. Le iscrizioni sono vecchi e ben noti ritornelli, cari alla propaganda comunista di tutti i paesi: «Votate per Thaelmann, il candidato dei poveri contro i ricchi»; «Votando per Thaelmann difenderete la Russia sovietica contro l'aggressione imperialista», ecc. Qualcuna soltanto ha almeno il pregio dell'attualità: «Votate contro lo smembramento della Cina, per la Cina sovietica»; «Votate contro la farsa del disarmo capitalista e per la dittatura del proletariato».

All'età dei trastulli...

Alle 7 e mezza precise partono dai quattro angoli della sala gli accenti di una musica — la fatidica Internazionale, naturalmente — e uno strano corteggio fa il suo ingresso. Dei fanciulli d'ambo i sessi — poveri innocenti, trascinati nella lotta politica all'età dei giuochi e della gioia serena ed ignara! — procedono gravemente in testa; le bambine portano delle ampie sciarpe rosse sulle camicette bianche, i ragazzi hanno sul berretto a visiera l'emblema della falce e martello. Seguono i vessilliferi delle associazioni comuniste con le bandiere rosse ornate dalla solita falce e dal solito martello: quindi, salutati da un grande applauso vengono una cinquantina di impiegati statali e municipali in uniforme: e, infine, dei giovanotti in calzoncini rossi, membri dei gruppi d'assalto comunisti. Ultimo l'oratore della giornata: il famoso ex-pastore protestante Eckert che, dopo un soggiorno in Russia, è ritornato in Germania per condurvi una frenetica campagna di propaganda in favore del bolscevismo a cui si è convertito.

Tutta questa gente si avanza tenendo il pugno chiuso all'altezza della spalla destra. Apprendo che questo è il nuovo saluto comunista e significa: «pronti alla battaglia». I tedeschi amanti dei simboli e delle formule, a qualunque partito essi appartengano, si compiacciono stranamente a queste innovazioni del cerimoniale politico.

Del discorso del «pastore» non vi dirò niente. Potete immaginarvelo facilmente: il trionfo del piano quinquennale, la marcia irresistibile della Germania, e del mondo verso il comunismo, le turpitudini del capitalismo, l'organizzazione della guerra imperialista contro la Russia, ecc. Peccato che l'oratore — nella sua qualità di ex-ecclesiastico, sia pure protestante — non abbia parlato delle condizioni fatte alla religione nella Russia sovietica. C'è da credere che i comunisti di Colonia, molti dei quali credono di poter conciliare l'ammirazione per i Sovieti con la pratica della religione cattolica, avrebbero accolto con minore entusiasmo le sue elucubrazioni.

Croci uncinate

Il giorno seguente, domenica, un lungo corteo, bandiere rosse in testa, sfilava sull'opposta riva del Reno. Ancora dei comunisti? No, questa volta si tratta di una manifestazione hitleriana. Un po' più da vicino, infatti, si possono scorgere sui fiammeggianti vessilli le «croci uncinate» al posto della falce e martello. Sono in gran parte giovinetti quasi imberbi che si dirigono militarmente, al passo dell'oca, verso il luogo della riunione. Tutti vestono l'abito borghese, nel territorio renano le organizzazioni militari dei partiti, e quindi le uniformi, sono vietate. A questa folla di adolescenti, molti dei quali non sono ancora elettori, parlerà fra poco, in nome di Hitler, nelle sale dell'Esposizione il principe Augusto Guglielmo di Prussia.

Sul palco, una fanfara nella quale predominano tromboni e grancasse, suona delle marcie alle quali si alternano gli inni nazionali e quelli del « coro » luterano. Anche qui muri e vessilli sono costellati di iscrizioni: «Ogni buon tedesco deve far parte delle divisioni d'assalto»; «Veleno e bile, menzogna e vergogna, ecco la stampa giudaica». E questa formula di un cattivo gusto ieratico: «Tedeschi, unitevi in Hitler!».

Naturalmente, al centro, dei giganteschi ritratti del «tribuno» dominano la sala. Le associazioni ginnastiche della giovinezza hitleriana (camicie bianche e camicie brune), le divisioni d'assalto con abito borghese, vengono a disporsi nell'ordine loro assegnato, intorno al palco degli oratori, salutate dai poderosi «heil» della folla. La disciplina uguaglia quella dei comunisti; ma la musica, a giudicare almeno dal fragore, è superiore. Dei riflettori sono istallati sulla scena, chè tale appare il palco degli oratori in questa riunione politica che ha tutto il carattere di uno spettacolo minutamente organizzato. Gli apparecchi del cinematografo sonoro entrano in funzione.

Ecco giungere il principe Augusto Guglielmo. Egli risponde con gesto languido e cortese alle acclamazioni fanatiche dell'uditorio. La sua figura snella ed elegante è inguainata in un soprabito militare abbottonato fino al mento. Quando si accinge a parlare, si mette però in maniche di camicia come per una partita di boxe.

Il suo discorso, come quello dell'oratore comunista, non contiene grandi novità: tutti i mali presenti della Germania hanno origine dal malgoverno degli uomini, Brüning in testa, che dal 1918 si succedono al potere. Hitler soltanto saprà rimettere le cose al posto. Che la disastrosa situazione presente del Reich possa essere in gran parte effetto della guerra e della disfatta, delle quali il padre dell'oratore, il fuggitivo di Doorn, è uno dei maggiori responsabili, è cosa che non passa nemmeno per la testa all'oratore nè ai suoi entusiasti uditori. Questi, anzi, sembrano trovare perfettamente logico che un discendente diretto del Kaiser si elevi oggi contro il suo più fedele generale, il maresciallo Hindenburg, rimasto al proprio posto mentre il sovrano fuggiva sotto la raffica rivoluzionaria.

Tanto può l'acceccamento e la passione politica!

Qui, a Essen, sono venuto per ascoltare la parola di un uomo responsabile, il cancelliere Brüning in persona. Egli parlerà domani in questa stessa sala dell'Esposizione che ancora risuona delle invettive lanciate contro di lui dal Principe imperiale.

Il Cancelliere risponderà secondo la sua abitudine, calmo e preciso e difendendo la sua politica, inviterà gli elettori di Essen ad accordare i loro suffragi all'ex-uomo di guerra sul quale in questo momento — bizzarrie del caso! — si concentrano le speranze di quanti auspicano una Germania ordinata e pacifica.

IL RIVALE

RENZO PISANI

ALLE URNE

BERLINO, 12 pom.

Poche persone, forse nessuna delle moltissime che hanno ascoltato l'unico discorso pronunciato da Hindenburg per le elezioni presidenziali, trasmesso alla radio, sapevano che esse non sentivano la voce diretta del Maresciallo, ma la voce di lui registrata su una serie di dischi grammofonici fatti appositamente per l'occasione. Questo sistema è stato adottato per evitare la possibilità che si ripetessero gli incidenti e le interruzioni che vi furono l'ultima volta che il Presidente pronunciò un discorso alla radio. In quella occasione vennero fatti in segreto dei collegamenti con la linea telefonica attraverso la quale il Presidente parlava, in modo che delle straordinarie interiezioni di comunisti coprivano le parole del Presidente.

"Heil Hitler,,

L'esito delle elezioni appare assai dubbio. Molti giovani tedeschi di ambo i sessi dichiarano che essi voteranno per Hitler perchè la Germania ha bisogno di una persona giovane. La parola d'ordine hitleriana per le elezioni è «heil», che vuole significare «heil Hitler» (Viva Hitler), e che ora si sente dappertutto. Hitler ha pure introdotto la moda dei baffetti corti e che prima si chiamavano «baffi alla Charlie Chaplin».

La campagna per le elezioni presidenziali è intanto nella sua ultima fase, con una eccitazione febbrile in tutto il Reich. Le notizie da ogni parte del paese mostrano che mai negli ultimi dieci anni la nazione tedesca ha partecipato così attivamente alle elezioni. La capitale è inondata dalla propaganda elettorale. Le vie sono letteralmente coperte di foglietti volanti e di fascicoli. Migliaia di accalorati propagandisti invadono le case specialmente dei distretti operai, per distribuire foglietti e per esortare a viva voce gli abitanti a votare per il loro candidato. Giganteschi cartelloni a vivaci colori, con i ritratti dei vari candidati e proiezioni elettriche che ripetono la parola d'ordine dei vari partiti, richiamano l'attenzione dalle mura e dalle sommità delle case, mentre si tengono comizi in ogni sala disponibile e centinaia di oratori fanno gli ultimi sforzi per accaparrare nuovi voti alla propria causa. E queste scene, naturalmente in minori proporzioni, si ripetono in ogni città, in ogni borgata, in ogni piccolo paese della Germania.

"Il fronte di Weimar,,

Al Palazzo dello Sport, gremito di folla, Brüning ha tenuto un vivace discorso, attaccando le destre e tessendo un inno al Maresciallo von Hindenburg.

«Di fronte al tentativo di fare apparire il Maresciallo come il candidato di un partito — ha detto Brüning — è necessario ricordare che non il cosiddetto «fronte di Weimar», ma i partiti di destra portano la colpa se non è stato raggiunto l'accordo sulla rielezione per via parlamentare, da me proposta, del Presidente Hindenburg. I due partiti di destra hanno svolto le trattative, da me iniziate, per un accordo, seguendo una tattica partigiana e non col proposito di venire ad un'intesa. Non è affatto vero che la mia persona abbia costituito, come si pretende, un ostacolo all'accordo: io ho offerto infatti ripetutamente ed insistentemente le mie dimissioni al Maresciallo, per permettere l'unione di tutti gli elettori. Fedele al suo carattere e alla sua missione storica, il Maresciallo ha voluto che io rimanessi al mio posto, e da parte sua ha respinto tutti gli impegni politici per il futuro, che le destre avevano messo come condizione al loro appoggio. Del resto — ha osservato Brüning — i partiti di destra non sono riusciti neppure a mettersi d'accordo tra di loro. Un «fronte unico» di destra, in realtà, non è mai esistito.

«I social-nazionali — ha quindi proseguito il Cancelliere — non fanno altro che domandare il potere, senza però dirci quale uso essi intendano farne. Noi dobbiamo assolutamente opporci al tentativo di introdurre in Germania il sistema profetizzato dagli hitleriani. Esso darebbe al Paese una scossa grave e lo metterebbe probabilmente in una situazione dalla quale non potrebbe più ritirarsi».

Ribattendo gli argomenti di coloro i quali sostengono che il Maresciallo Hindenburg è ormai troppo vecchio per l'alta carica, specie in momenti eccezionali come questi, Brüning, dopo essersi domandato se la storia della Germania non sarebbe stata diversa nel caso in cui Hindenburg, anzichè nel 1916, fosse stato posto fin dall'inizio della guerra alla testa dell'Esercito tedesco, ha detto:

«Quelli che, come me, hanno avuto la fortuna, negli ultimi due anni, di parlare frequentemente col Presidente del Reich, possono affermare con la più profonda convinzione che poche persone possiedono maggiore capacità di giudizio, maggiore prontezza di percezione e di manifestazione precisa di pensiero di Hindenburg. Il Maresciallo infatti è una personalità cresciuta attraverso la tradizione classica del vecchio Stato Maggiore e lo spirito di Moltke.

«Egli ha il dono di vedere le cose nella loro semplicità, e solo un simile uomo può, nelle ore del «caos», mentre il popolo sta sull'orlo dello abisso, dominare gli eventi. Capo veramente non è colui che pronuncia altisonanti parole nelle ore di disagio, ma chi sa guidare la Nazione verso un migliore avvenire. Davanti alla figura del Maresciallo, tutti coloro che non hanno ancora dimostrato di saper risolvere sia pure il più piccolo problema, devono tacere. Un popolo che ha a capo dello Stato un uomo la cui importanza storica sta al di sopra di ogni discussione e che è il simbolo della forza e dell'unità tedesca si disonorerebbe davanti al mondo qualora lo escludesse dal Potere».

Un colpo di Stato?

E' corsa insistentemente la voce che i social-nazionali intenderebbero compiere un colpo di Stato. In relazione a questa voce, il Ministro dell'Interno di Prussia, Severing, ha diramato stasera una circolare alle autorità prussiane di polizia ingiungendo loro, di soffocare con ogni mezzo, fin dall'inizio, qualsiasi tentativo di violenza. Domani, domenica, e anche nei giorni successivi, la Schutzpolizei sarà tenuta in «stato d'allarme». Per oggi e per domani sono inoltre vietate tutte le dimostrazioni.

Anche il Ministro dell'Interno di Baviera annuncia di avere predisposto misure eccezionali di sicurezza. Tra l'altro, si apprende che, in via straordinaria, la polizia della zona di Coburgo è passata da oggi alle dirette dipendenze del rappresentante del Governo bavarese.

Domani la Germania gioca una carta decisiva: dalle urne escirà il suo orientamento: o per Hindenburg e Brüning o per Hitler.

Copertoni a varie tinte
per le signore che vanno in auto

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, marzo

(*SIC*) — Le fabbriche americane di penumatici per automobili hanno lanciata in questi giorni un'ultima novità fatta apposta per fare piacere alle signore. Sembrerebbe a prima vista quasi impossibile che in fatto di pneumatici per automobili ci fosse qualche cosa da fare per interessare le donne, eppure la fantasia dei fabbricanti americani è riuscita a trovare qualche cosa anche in questo campo, e tra poco le signore americane potranno tutte ammirare il risultato degli sforzi fatti dalle case produttrici di gomme per venire incontro ai loro gusti.

La novità consiste in copertoni che hanno le due pareti laterali colorate in varie tinte, per armonizzare col colore esterno della carrozzeria, o con quello dell'interno, o magari coll'abito della gentile guidatrice. Soltanto le pareti laterali dei copertoni però sono colorate, mentre il battistrada conserva il suo colore naturale.

Questi copertoni potranno aversi in una vasta gamma di colori in modo da poter soddisfare a qualsiasi combinazione di colori, e di ogni colore vi saranno più tinte e gradazioni. In un primo momento questi copertoni colorati saranno montati soltanto su certi tipi di automobili con carrozzeria specialmente adatta alle signore dalle case che fabbricano queste automobili. Se poi l'idea incontrerà i favori degli automobilisti e si diffonderà così l'uso dei copertoni colorati, allora le fabbriche provvederanno a rifornirne anche i rivenditori di gomme in modo che tutti possano adottarli anche su automobili già da tempo in uso.

Se vi saranno poi degli automobilisti che desiderino dei copertoni con colori speciali, essi potranno ottenerli dietro ordinazione al proprio rifornitore con un leggero aumento nel prezzo.

Non tutti questi copertoni saranno però a tinte unite; ve ne saranno anche di quelli a palline, a striscie verticali, orizzontali o inclinate, a zig-zag e a disegni futuristi, a scacchi e a reticolato, in modo da rispondere ad ogni esigenza.

La Conferenza del vino a Parigi

PARIGI, 12 matt.

La Conferenza internazionale del vino ha tenuto al Ministero dell'interno sotto la presidenza del signor Chaubeau ministro dell'agricoltura la sua seduta di chiusura per adottare dopo la lettura del rapporto generale presentato dal signor Labrou le 11 risoluzioni che concretano i risultati dei lavori ai quali i delegati di 30 paesi hanno preso parte. Le 11 risoluzioni riguardano principalmente la lotta contro il proibizionismo con la formazione di un fronte unico internazionale di tutti i paesi produttori, una riduzione delle tariffe doganali per i paesi produttori, la lotta contro le frodi - la concorrenza sleale, la protezione delle marche di origine, l'organizzazione del credito e della cooperazione viticola, la creazione attraverso la Società delle Nazioni di un organismo internazionale di credito agricolo e di propaganda in favore dello sviluppo del consumo mondiale del vino.

I rappresentanti della Francia e quelli dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma hanno espresso la loro soddisfazione sull'accordo che si è potuto realizzare sulle diverse questioni

Il cucchiaio col quale
non si farà rumore

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, marzo

(*SIC*) — Una studentessa dell'Accademia di Belle Arti dell'Università del Colorado, di Denver, Margaret Reincke, e sua madre, la signora Lulu Reincke, ambedue residenti a Denver, hanno chiesto in questi giorni il brevetto per una invenzione che renderà finalmente felice tanta gente. Si tratta precisamente dell'invenzione di un tipo speciale di cucchiaio col quale si potrà sorbire qualunque minestra e qualunque altro liquido senza fare nessuno di quei rumori disgustanti che costituiscono un vero supplizio per chi li sente. I rumori sono assolutamente eliminati e con questo cucchiaio brevettato sarà impossibile farli anche volendolo.

Crollo di un palazzo a Montecarlo

MONTECARLO, 12 pom.

Un immobile in costruzione a Roquebrune è crollato seppellendo sotto le macerie 5 uomini che sono stati ritrovati feriti dopo un'ora di sforzi. I feriti sono: Silvio Rosetta, Gustavo Ferrero, Giuseppe Martini, Vittorio Piacentini e Francesco Martini. E' stata aperta un'inchiesta.

Uriburu in Europa

BUENOS AIRES, 12 pom.

L'ex Presidente del governo provvisorio generale Uriburu si imbarcherà diretto in Europa.

Una sezione della stampa
alla Mostra di Roma nell'Ottocento

ROMA, 12 pom.

L'Istituto di studi romani, al fine di rendere più completa e ricca di storiche testimonianze la «Mostra di Roma nell' '800» e di rievocare alcuni fra i più importanti aspetti della vita politica e culturale in Roma nel secolo scorso, ha organizzato un'importante sezione speciale destinata alla stampa quotidiana e periodica in Roma durante il secolo XIX, raccogliendo qualche centinaio di esemplari dei principali giornali e riviste pubblicati in Roma nel secolo scorso. La sezione contiene interessanti esemplari di giornali dell'epoca della repubblica giacobina, dell'Impero, della restaurazione, del periodo dal 1847 al 1849, della seconda restaurazione e infine di molteplici quotidiani politici usciti subito dopo il XX settembre 1870. Un apposito catalogo è stato pubblicato dall'Istituto di Studi Romani non solo per menzionare i giornali esposti, ma anche per dare agli studiosi un elenco pressochè completo di tutti i fogli quotidiani e dei periodici [illegible] pars[illegible] Roma durante [illegible]

La figura di Paolo Boselli rievocata al Senato

Le solenni onoranze funebri di Roma alla salma del Vegliardo

ROMA, 12

Presidenza del Presidente FEDERZONI.

La seduta è aperta alle ore 16 dall'on. Federzoni, che pronuncia la Commemorazione di Paolo Boselli.

S. E. Federzoni

« Con lui è scomparso — dice l'oratore — il degno custode della migliore tradizione patriottica, l'italiano esemplare che pur nelle ore torbide e tristi del passato aveva alimentato costante la fiamma della speranza e che dalla freschezza perenne del proprio spirito attinse fino all'ultimo giorno della lunga vita la fede nell'avvenire.

« Era di quella buona razza ligure, che sa congiungere solidamente alla devozione ardente per ogni più nobile causa il probo esercizio delle virtù pratiche ».

Dopo di avere ricordato la sua attività di parlamentare nel periodo prebellico, l'oratore continua:

« La politica militante non distrasse mai Paolo Boselli dall'amore degli studi che via via egli sempre più rivolse alla storia e particolarmente a quella del periodo glorioso del quale egli aveva veduto e vissuto l'ultima fase: a quella cioè del nostro riscatto nazionale. Questa sua predilezione di studioso e la serena equità della sua indole gli conferirono negli anni più tempestosi delle lotte dei partiti parlamentari, prima della guerra, una posizione speciale: egli non era un estraneo indifferente, era un uomo di superiore spiritualità che non poteva gettarsi nello sterile contrasto delle fazioni: altro da lui attendeva la Nazione. E ciò che questa attendeva egli le diede nel momento della prova più dura: lo sforzo della concordia degli italiani per la guerra. Solo attorno al nome da tutti amato e rispettato di Paolo Boselli era possibile che tacessero i dissensi e si spegnessero rancori partigiani e personali per raggiungere l'unico, supremo obiettivo che egli, solo, allora era degno e capace di indicare e quasi impersonare: la vittoria della Patria. Nulla egli sperava per sè. Più che l'età, già tarda, la natura morale faceva di lui il mallevadore disinteressato e legittimo del dovere di tutti e di ciascuno. Non vi è dubbio che l'avvento di Paolo Boselli al potere, col prestigio e col fervore che erano la sua forza, impedì la rivincita sperata dai sediziosi i quali avevano subito la guerra senza accettarne gli obblighi di disciplina e di sacrificio. Non giova ricordare come e perchè alla gravissima impresa assunta dal vecchio Statista con così magnanima e chiaroveggente volontà gli venissero meno, più che le energie sue, il concorso efficace degli altri. Ma certo è che il giorno in cui depose la direzione del governo della Nazione in guerra egli lasciò un esempio a cui ognuno poteva e doveva inspirarsi: quello di un'illuminata, cosciente fiducia nelle virtù patriottiche e militari del popolo italiano ».

S. E. Federzoni ricorda quindi che venuto a far parte del Senato dopo la vittoria, Paolo Boselli fu giustamente considerato dai colleghi l'interprete più autorevole e poderoso dell'idealità e degli interessi della Patria nelle giornate solenni della vita nazionale.

Citati i più notevoli discorsi dello Scomparso, l'oratore dice che Boselli toccò i vertici della eloquenza sopratutto in una congiuntura di cui resterà perenne il ricordo alle generazioni avvenire: allorchè, celebrandosi l'avvenimento più significativo della storia contemporanea d'Italia, e forse non d'Italia soltanto, egli partecipò con la sua memoranda relazione e con un meraviglioso discorso alla discussione dei Patti Lateranensi. Egli, ultimo superstite della Camera che aveva approvato in Firenze la legge delle Guarantigie, esaltò l'inestimabile bene della pace religiosa conquistata agli italiani dalla saggezza di Mussolini nel nuovo clima del fascismo. Fu quello il luminoso coronamento della sua lunga carriera parlamentare, fu sopratutto il compimento felice delle due antiche aspirazioni di patriota e di credente. Il nome onorato di Lui restò ancora una volta legato ai fasti della nazione.

S. E. Federzoni rileva quindi le benemerenze del sen. Boselli come presidente della Dante Alighieri.

L'oratore conclude rilevando che Paolo Boselli chiuse serenamente nella certezza dell'avvenire assegnato alla Patria, la sua longeva esistenza intemerata, sintesi perfetta di tutto un ciclo immensamente ricco di avvenimenti e di trasformazioni avendo veduto gli inizi asperrimi, le alterne fortune, i sanguinosi cimenti e infine l'ascensione faticosa ma inerrestabile dell'Italia nuova.

S. E. Mussolini

S. E. MUSSOLINI, Capo del Governo, pronuncia le seguenti parole: « Onorevoli senatori, il Presidente della vostra Assemblea vi ha testè con alta, commossa parola, rievocato la vita ed esaltato lo spirito e le opere di Paolo Boselli. Voi avete rivissuto non soltanto le vicende di una esistenza mortale ma la storia interessante, movimentata, in sommo grado drammatica, di un secolo intero: il secolo del risorgimento. Paolo Boselli era nella sua prima adolescenza quando nel 1848, uno degli anni fatidici del secolo scorso tutte le ardenti speranze del popolo italiano si dischiusero da un capo all'altro della penisola e per quanto le idee non fossero chiare, tra il federalismo, neoguelfismo del Gioberti, il costituzionalismo del Montanelli, il federalismo regionale del Ferrari e il ferreo inesorabile unitarismo di Giuseppe Mazzini, pur tuttavia tra il cozzare delle dottrine, delle tradizioni e dei temperamenti individuali, un sogno, un proposito comune affratellava gli animi: l'indipendenza e l'unità della Patria. Non importa se l'anno successivo vide ascendere le ceneri amare della delusione nelle schiere dei pionieri superstiti, ma sei anni dopo in Crimea, quattro anni dopo a S. Martino, l'idea dell'unità e dell'indipendenza dell'Italia venne riconosciuta dal sangue di una guerra e sollevata dall'orgoglio della Vittoria.

«Questi gli eventi memorabili ai quali assistè nella sua prima giovinezza studiosa e pensosa Paolo Boselli.

«Il tempo delle cospirazioni [illegible] sato. Il Regno d'Italia era [illegible] mutilato nel 1861 di Roma e di Venezia, di Trieste e di Trento, ma la generazioni future avrebbero completata la opera e portata l'Italia alle sue giuste frontiere inviolabili. Un uomo cui il destino concede di essere contemporaneo di tali avvenimenti non può avere nel cuore che una religione, quella della Patria, che un culto quello degli eroi e dei martiri del Risorgimento che un desiderio, quello di vedere finalmente la Patria indipendente ed unita, avviarsi a conquistare nuova potenza e nuova gloria.

«Il Presidente della vostra assemblea vi ha parlato di Paolo Boselli scrittore, giornalista, uomo di governo, vi ha parlato della sua complessa, multiforme attività politica e pubblicistica e dei grandi servizi da Lui resi alla Nazione nei molti e gravi uffici ricoperti. Politicamente egli non appartenne ad un definito settore. La vecchia destra lo aveva iniziato alla politica con Quintino Sella, ma successivamente non rifiutò la sua collaborazione a Francesco Crispi, uomo di sinistra nella terminologia parlamentare più che nei fatti e nella sua intima convinzione. Nel 1915 Paolo Boselli fu in linea, anzi in prima linea nel rispondere all'imperioso richiamo della Patria, fu decisamente per l'intervento contro ogni compromesso ed ogni transazione, anche egli sentì che bisognava osare. A lui si chiese nel 1916 di assumere il governo, e quantunque al crepuscolo della vita non rifiutò di compiere il suo dovere.

«Durante due anni particolarmente difficili fu animatore.

«Lasciato il potere non disperò mai della Vittoria. Dopo il 1918 — aveva ormai 80 anni — aveva diritto di sostare, non volle (fu con noi apertamente), completamente, senza restrizioni mentali e pentimenti nel 1922 e dopo. Militò spiritualmente tra le camicie nere, e, come i suoi concittadini savonesi ricordano, ne fu fierissimo. In questo primo decennio del Regime io ebbi sovente occasione di incontrarlo e di intrattenermi con lui su piccole e grandi questioni. Era già sfinito nel corpo ma fervido sempre nello spirito. Il museo del Risorgimento all'Altare della Patria e lo sviluppo della Dante furono le sue ultime preoccupazioni costanti. Il Governo si associa al rimpianto dell'assemblea e al cordoglio del popolo Italiano ».

Il Presidente propone, che la seduta sia tolta in segno di lutto.

La proposta è approvata. La seduta è tolta alle ore 16,30.

[illegible] alle ore 16.

I funerali

ROMA, 12 pom.

Stamane alle 10,30 si sono svolti, in forma solenne, i funerali di S. E. Paolo Boselli.

A rendere l'estremo omaggio allo illustre estinto erano convenute in numero imponente autorità, personalità e rappresentanze che hanno affollato poco prima dell'inizio della cerimonia funebre, l'atrio del palazzo abitato da S. E. Boselli e l'adiacente via Po.

Rappresentava S. M. il Re il conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa con il quale erano rappresentanti della Casa militare e della Casa civile di S. M. il Re. Erano inoltre presenti, fra le più alte autorità, S. E. il Collare della Annunziata l'ammiraglio Thaon De Revel, i Presidenti del Senato e della Camera, con i rispettivi uffici di presidenza al completo, i Ministri e Sottosegretari di Stato, il rappresentante del P. N. F., i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Milizia, le autorità civili, militari e fasciste di Roma, i Podestà di Torino e di Savona, con rappresentanze comunali, i rappresentanti della Corte di Cassazione, della Corte d'Appello, del Tribunale Supremo militare, del Tribunale speciale, della «Dante Alighieri» e di altri numerosissimi Enti ed Istituti.

Moltissime le corone inviate, fra le quasi si trovavano quelle di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Ereditario e di S. E. il Capo del Governo.

Collocata la bara nel carro funebre, su cui è stata deposta la corona del Sovrano, si è formato il corteo, che ha avanzato lentamente lungo via Po, verso la Chiesa di Santa Teresa.

Precedeva una compagnia di Carabinieri con musica e bandiera, alla quale faceva seguito il Clero.

I cordoni erano retti a destra dalle LL. EE. l'Ammiraglio Thaon di Revel, Giuriati, Marconi, il Governatore di Roma e dal conte Thaon di Revel Podestà di Torino; a sinistra dalle LL. EE. Federzoni e Gazzera, dal prof. Marpicati, dal senatore Rava e dal marchese Assereto Podestà di Savona.

Il feretro era circondato dai valletti di Casa Reale, del Senato, della Camera e dell'Ordine Mauriziano.

Subito dopo il carro il conte Piccolomini, Capo sezione dell'Ordine Mauriziano recava su di un cuscino le decorazioni dell'estinto.

Seguivano il figlio Silvio, il gruppo delle autorità, senatori, deputati, alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia, l'immensa massa delle rappresentanze combattentistiche e fasciste con labari e bandiere e di quelle di altri Enti e organizzazioni. Lungo il percorso erano schierati reparti di truppa del presidio che al passaggio del feretro hanno reso gli onori militari.

Nella Chiesa di Santa Teresa, adagiata la bara in terra «more nobilium», si è svolta la cerimonia religiosa terminata con l'assoluzione della salma.

All'uscita della Chiesa la musica dei Carabinieri ha intonato la Canzone del Piave, e quindi il corteo si è sciolto e il feretro ha proseguito per la stazione di Termini, da dove stasera la salma sarà fatta partire per Torino.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 12

S. E. il [illegible] del Governo ha ricevuto il sen. Cavazzoni, il quale gli ha riferito sulla opera svolta dall'Istituto Centrale di credito per la costituzione della Banca Cattolica del Veneto, della Banca provinciale Lombarda e del Banco S. Gimignano e S. Prospero. In questi tre istituti sono state raggruppate ben 18 banche con un com[illegible]so fra depositi e capitali sociali di oltre 900 milioni.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dei risultati finora ottenuti in questo primo biennio dall'Istituto Centrale di credito.

Il congresso delle acque a Cremona

S. E. Serpieri inaugurerà i lavori

CREMONA, 12

L'Associazione Idrotecnica Italiana, sotto i cui auspici si svolgerà a Cremona, dal 29 maggio al 4 giugno prossimo, il VI Congresso Nazionale delle Acque, ha pregato il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Di Crollalanza di voler accettare la presidenza onoraria del Congresso stesso. S. E. Di Crollalanza ha risposto con una nobile lettera dicendosi lieto di accettare tale nomina.

La stessa associazione ha poi officiato l'on. Serpieri, Sottosegretario per la Bonifica integrale ad assumere la Vice Presidenza onoraria del Congresso e a partecipare alla seduta inaugurale.

L'on. Serpieri ha risposto accettando volontieri la nomina offerta, ripromettendosi di partecipare all'inaugurazione del Congresso.

L'adesione dei due autorevoli uomini di stato conferisce maggiore importanza al Congresso: che è vivamente atteso dalle categorie tecniche interessate.

L'adesione della Città del Vaticano alla fiera del libro

FIRENZE, 12

Alle adesioni pervenute dalle principali nazioni del mondo alla quarta fiera internazionale del libro si è ora aggiunta quella della città del Vaticano particolarmente significativa per l'alto valore che vi è contenuto.

Fervono intanto i preparativi di organizzazione per la bella manifestazione inquadrata nella Fiera stessa e particolarmente la settimana di cultura si annunzia interessante in quanto è previsto in Firenze la presenza di illustri letterati provenienti dall'estero.

Disgrazie aviatorie

ROMA, 12

Un idrovolante dell'A[illegible] di Augusta è caduto in mare ierl'altro durante un volo di esercitazione a circa 2 miglia dall'entrata in porto. Il pilota sergente Bruno Baldisseri e l'osservatore sottotenente di Vascello Paolo Berta sono dece[illegible]

S. E. Balbo a Milano

MILANO, 12

Ieri matt. è giunto qui da Roma, S. E. il Ministro dell'aviazione Italo Balbo, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza. E' stato ricevuto da S. E. il generale Tacchini, comandante la 1.a zona aerea territoriale. Il Ministro è sceso all'Hotel Principe e Savoia.

L'assemblea degli editori di giornali

ROMA, 12

Presieduta dal sen. Giuseppe Bevione, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Nazionale Fascista Giornali. Erano presenti e rappresentati quasi tutti i giornali associati e tutti i principali del regno.

L'assemblea ha trattato diversi argomenti interessanti l'industria giornalistica, ha approvato il bilancio consuntivo, ha confermato in carica i revisori avv. Giuseppe Cavazzana e Massimo Tognetti, nonchè l'ing. Mario Bersellini tesoriere.

L'assemblea ha trattato la questione relativa alla morosità di taluni rivenditori, confermando i precedenti deliberati ed ha stabilito di esperire di nuovo un'indagine sugli inadempienti e di provvedere alla loro sostituzione.

Ha inoltre deliberato di prendere accordi colla Confederazione del commercio allo scopo di ottenere la abolizione dei premi valore, che sono dati da taluni commercianti agli acquirenti.

Da ultimo il presidente a nome dell'Associazione ha consegnato medaglie d'oro, in segno di gratitudine, ai benemiriti colleghi che anche prima di ora hanno dato l'opera loro intelligente e attivissima a favore dell'organizzazione. Dopo aver ricordato il compianto sen. conte Del Fino Orsi, ha consegnato le medaglie ad Eugenio Balzan, a Giuseppe Pellissero, Giulio Barella, Ferdinando Mele, Guido Pacetti, Ettore Silvestri e aldo Mayer. *(Stefani)*.

I documenti dell'eredità Visocchi

sono in possesso della Mamuletti

FIRENZE, 12

La governante Sabina Mamuletti ha dichiarato di essere in possesso di numerosi documenti appartenenti al Visocchi che egli le consegnò circa una settimana avanti la morte coll'incarico di rimetterli al Podestà di Firenze un mese dopo la morte stessa. La Mamuletti per timore di smarrirli li consegnò ad una persona di sua fiducia. Essendo la morte del Visocchi avvenuta il 17 scorso i documenti saranno rimessi al Podestà giovedì prossimo. La Mamuletti non sa a quanto ascenda la somma totale dei beni posseduti dal Visocchi: sa però che qualche tempo fa egli perse quasi un milione nel fallimento di una azienda peschereccia laziale.

Gli altri documenti trovati nell'abitazione del Visocchi sono stati esaminati all'ufficio legale del Comune alla presenza del procuratore della vedova avv. Ribecai e dei due nipoti del defunto ing. Guglielmo Visocchi e Loreto Visocchi; essi non hanno presentato nessun interesse a quanto sembra.

In serata si è appreso che la governante anche per consiglio del suo avvocato ha provveduto a ritirare il plico dei documenti e quindi lo ha consegnato all'avv. Nardi Dei, munito di un mandato speciale del Podestà. La consegna è stata affettuata con l'assistenza di un notaro e la busta è stata firmata dall'avvocato e dal notaro e dalla signora Mamuletti. Della consegna è stato redatto un apposito verbale.

La difesa del conte Grizi

al processo della Bancaria Marchigiana

ANCONA, 12

Continuano al processo della Bancaria le arringhe defensionali. Oggi ha parlato il primo difensore del conte Grizi, avv. Franco Andriani, il quale ha seguito lo svolgimento del processo costantemente e lo ha trattato con ampiezza di considerazioni in fatto e in diritto.

Dopo avere rivolto il suo vivo compiacimento al collega D'Andrea per la sua arringa ieri pronunciata e che si augura possa avere servito a far ritornare la serenità nel dibattimento, l'oratore si propone la dimostrazione della completa mancanza di dolo in tutti i reati attribuiti al conte Grizi nella esplicazione delle sue funzioni di amministratore Delegato.

Entrando nel vivo del processo passa in disamina il primo capo di imputazione e sostiene il diritto che l'Ima debba essere considerata come società anonima completamente distinta dalla Bancaria appunto perchè rispettate le formalità prescritte dal nostro Codice di commercio, soggetto di rapporti giuridici ne diviene il patrimonio, in assoluta autonomia, anche se manchi una collettività di persone civiche.

Come immediata conseguenza ne discende la liceità e la validità di tutte le operazioni compiute compresa la compra vendita di azioni fra la Bancaria e l'Ima, cosicchè non si può parlare di falso.

Passa quindi a parlare della deliberazione 3 luglio 1927 relativa alla erogazione di 150 mila lire al De Gennaro presa dal comitato direttivo di cui era presidente il Grizi.

Riportandosi alla deposizione del teste comm. Bontadini membro del Consiglio stesso sostiene come tale delibera debba essere ritenuta legale e lecita per le garanzie, che ad essa potevano essere connesse.

Giunge così al nodo della causa: l'imputazione di truffa continuata in danno dei depositanti perpetrata a mezzo di situazioni mensili false, falso annunzio di capitale sottoscritto, dividendi insussistenti ecc.

Appena inquadrato il reato nei suoi elementi di accusa l'avv. Andriani sostiene che manca l'elemento più significativo e cioè l'ingiusto profitto da parte dei prevenuti e che della truffa manca la colonna vertebrale e cioè il dolo.

Dopo la disgrazia romana del 1924 che costò circa 24 milioni alla Bancaria, si sperò ancora che questa riconquistasse la sua salute e non si può far colpa agli odierni giudicabili, dice l'avv. Andriani, se non vollero uccidere un malato, ma piuttosto apportargli delle cure che essi credevano più idonee alla reintegrazione della capacità finanziaria dell'Istituto.

Il difensore afferma come non occorra essere giuristi per sentire in tutta l'attività del Grizi così sinistramente illuminata dalla accusa pubblica e privata, tutto vi può essere fuorchè la truffa. Bisogna, dice l'avv. Andriani che il magistrato, il quale deve giudicare su di una imputazione di truffa guardi il fine che si proponeva l'imputato; quale interesse ossia si proponeva il Grizi allorchè consentiva che si presentassero bilanci inveridici.

Il P. M. ha parlato di iniqui profitti lucrati dal Grizi.

Il difensore ha sostenuto come invece non si possa parlare di iniqui profitti ed ha ricordato che il Grizi, appartenente ad onesta e facoltosa famiglia, abbia sempre adempiuto agli incarichi di amministratore delegato.

Parla poi rapidamente della terza parte del capo di imputazione asserendo come il Grizi non entri per nulla nell'accreditamente fatto al De Gennaro di 12 mila lire per gratifica dell'anno 1928 in quanto allora il Grizi si trovava in istato di detenzione al carcere di Ancona, proprio nel momento in cui la pretesa falsa registrazione si sarebbe verificata (febbraio 1929).

L'avv. Andriani si è intrattenuto poi sugli altri capi di imputazione sostenendo vigorosamente sull'esame dei documenti e delle testimonianze, che il suo raccomandato non ha avuto in essi alcuna parte e ne chiede pertanto la completa assoluzione.

La coltivazione del pomodoro per uso industriale

ROMA, 12

In recenti riunioni i rappresentanti della Confederazione della industria, della Confederazione degli Agricoltori e della Confederazione dei sindacati della Agricoltura è stato fatto un approfondito esame dei problemi riguardanti la coltivazione del pomodoro per uso industriale, in rapporto all'andamento del mercato ed alla situazione della industria dei derivati.

Le Confederazioni si sono trovate concordi nel riconoscere nel comune interesse della industria e della agricoltura la necessità che nella prossima campagna la coltivazione del pomodoro per uso industriale e la fabbricazione dei derivati siano contenute entro limiti più ristretti rispetto allo scorso anno onde evitare un possibile ulteriore appesantimento del mercato e la formazione di maggiori giacenze che peserebbero sulle condizioni di lavoro agricolo ed industriale nei prossimi anni.

Un grosso incendio

ADRIA, 12

In località Taglio di Donada l'altra notte, prendevano fuoco i magazzini di erbe, fiori e radici medicinali della Ditta Fratelli Cappato.

Se ne accorse una dama che abita in quei pressi. Dato l'allarme furono sul posto tutti gli abitanti del vicinato, che si prodigarono nel modo più lodevole; ma ormai le fiamme avevano preso proporzioni allarmanti, così che minacciavano seriamente la vicina casa padronale.

Dopo lungo e faticoso lavoro, verso le ore 3 del mattino il fuoco poteva ritenersi domato.

Va segnalata l'opera lodevolissima dei Carabinieri agli ordini del maresciallo Amato.

Il danno si aggira sulle L. 60 mila ed è assicurato. L'incendio è ritenuto accidentale.

La Fiera di Verona

VERONA, 12

Per nulla ostacolati dal maltempo che da due giorni imperversa sulla città, in omaggio alle tradizioni che vogliono la nostra Fiera « umida », squadre di operai stanno completando febbrilmente i vari « stands » che ospiteranno le macchine e i prodotti agricoli.

In attesa delle cerimonie inaugurali che avranno luogo domani con l'intervento del ministro dell'agricoltura on. Acerbo, dedichiamo qualche parola ad una altra Mostra caratteristica.

La fiera del riso

Non il riso lieto che sgorga dal cuore e si atteggia sulle labbra, ma il riso sano delle nostre risaie che costituisce uno degli alimenti più prelibati e più nutrienti del nostro desco.

L'Ente Nazionale Risi, recente, provvida istituzione del Governo Fascista, affidato alla intelligeste, volonterosa attività di S. E. il senatore Rossini, ha voluto affidare alla nostra Fiera la sua prima manifestazione di propaganda.

Sarà questa una manifestazione caratteristica, completa e varia.

Esporre campioni di riso in una Fiera Veronese, cioè in una città che si estende in una plaga eminentemente risicola, sarebbe forse stato un fuor d'opera. Ma anche questa esposizione si avrà per dare in visione le varie qualità del nostro riso; e non questo soltanto, bensì documenti, grafici, notizie, fotografie, intorno alla produzione, al commercio, alle aziende del riso in Italia; intorno alla attività propagandista dell'Ente Nazionale Risi, e motti, didascalie di igienisti e scienziati attestanti le proprietà alimentari del riso.

In uno stand veramente caratteristico e rleclamistico perchè riproducente un motivo di curiosa attualità viene fatta la vendita delle razioni di riso in sacchetti da mezzo chilo e un chilo e nello spazio antistante la vendita di razioni di riso cotto, manipolato ogni giorno secondo una diversa folkloristica regionale.

Così il riso avrà alla Fiera di Verona la sua esaltazione che troverà più larga eco e conferma in una conferenza che il Maggiore medico dott. Perilli del Presidio Militare di Roma terrà pubblicamente e là avrà pure luogo un banchetto offerto alle Autorità e agli Albergatori, manipolato a base di riso, su progetto e sotto la direzione del capo cuoco di S. M. il Re, cav. Amedeo Pettini.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
UNICO TONICO RICOSTITUENTE SISTEMA NERVOSO
NEURASTENIA

CERERIA DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra . . L. 6,50
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,—
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora.
Combustione perfetta - Resistenza Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratultamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-1 Telefono 25-642

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448
Ogni giorno feriale 9-12, 14.30 18,30 al martedì, giovedì, venerdì mattina esclusivamente per appuntamenti

DIABETE Reparto specializzato per cure razionali Trattamento con l'insulina
Clinica privata VILLA BELLOMBRA
Via Bellombra, Bologna. Tel. 21487 e 21447

Malattie denti JONES REATTI
Odontojatra
cure - protesi dentaria
Caprarie, 3 - Telef. 22-879 BOLOGNA

PUBBLICITA ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Bagni Villeggiature
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ALASSIO affittasi vendesi villa ammobigliata ventotto ambienti divisibili grandioso parco cintato attualmente albergo adattabile collegio comunità religiosa posizione centrale tranquilla. - Scrivere Cassetta 112. B. UPI - Torino. 809

Contro la Stitichezza
La efficacia del principio attivo della dolce EUCHESSINA purgativa per la cura della stitichezza, è nota e raccomandata da 50 anni dai più Illustri Maestri delle Scienze Mediche di tutto il mondo civile, perchè all'azione costante, sicura, unisce la massima tollerabilità. Si calcola che le prescrizioni giornaliere superino le 100 mila soltanto in Europa.
La dolce EUCHESSINA è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, non produce mai irritazioni, ma disinfetta l'intestino, alleggerisce l'organismo e decongestiona i visceri, fugando anche le emicranie dovute a cattive digestioni.
Per i Vostri bambini e per Voi, lo specifico più raccomandato è la dolce EUCHESSINA, rinfrescante e purgante gradevole, che facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elimina gli ingorghi del fegato, rinfresca, svelena, purifica!

Un libro gratuito per la vostra salute
Un distinto botanico, l' Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie (Tosse bronchite, Asma, ecc.) Reumi, malattie dello stomaco (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) Malattie dei Nervi, del Cuore (palpitazione, ecc.) dei Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica, ecc. ecc.
Questo libro è spedito gratis e franco dai
Laboratori Vegetali (Rep. 49), Via Solferino, 20 - Milano

"LA SALUTARE" PADOVA Telef. 23-80 Rette da L. 20
GRANDE SOGGIORNO DI CURA PER MALATTIE DEI NERVI
— Ai Rev. Sacerdoti speciali facilitazioni —

PELLIZZARI
ARZIGNANO

POMPE · MOTORI · VENTILATORI
IRRIGAZIONE A PIOGGIA

VALDA
RESPIRANDO con una PASTIGLIA VALDA IN BOCCA, VI PRESERVERETE dal FREDDO, dall' UMIDITA, dai MICROBI
Le emanazioni antisettiche di questo meraviglioso prodotto impregneranno i meati i più inaccessibili della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni, et li renderanno refrattari a tutte le infiammazioni, a tutte le congestioni, a tutti i contagi.
FANCIULLI, ADULTI, VECCHI
Procuratevi subito,
Abbiate sempre sotto mano
LE VERE PASTIGLIE VALDA
vendute solamente IN SCATOLA portante il nome
VALDA

5 PRODOTTI CHE NON DEVONO MANCARE IN NESSUNA FAMIGLIA
RICINAL Olio di ricino in polvere. Si prende con l'ostia. Purgante ideale, efficacissimo, lassativo, rinfrescante.
CIOCCOLATO BABY - In polvere. *Il purgante meraviglioso dei piccoli.* Ogni busta contiene un pinocchietto sorpresa.
CIOCCOLATO S. MARCO - In polvere. Una sola tazza purga con efficacia e piacevolmente.
CACHET S. MARCO - Antinevralgico, sedativo, innocuo. Confezione in astuccio.
CALLIFUGO Z. M. - Contro calli, duroni, occhi di pernice. Sicurissimo. Confezione in tubetto.
CHIEDETELI IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGETE LA MARCA LEONE DI S. MARCO
(Marca depositata)
Laboratorio "RICINAL"
Recapito - VICENZA - Via Riale 6

Otto volte su dieci la biancheria è logorata preventivamente e dura la metà a causa della cattiva lisciva adoperata per lavarla. Se volete un prodotto di assoluta fiducia provate:
"PALMAROSA" supersaponina scientifica
Inviate oggi stesso alle Industrie PALMAROSA — VOLPI, Vicenza vaglia di L. 75 per Kg. 50, oppure L. 40 per Kg. 25 di «PALMAROSA» che riceverete franco di ogni spesa alla stazione ferroviaria più vicina.
Non dimenticate «PALMAROSA» eterna giovinezza della biancheria.
Cercasi per zona libera attivi seri rappresentanti introdotti clientela Alberghi, Ospedali, Istituti, Case di Salute, Cliniche private ecc.

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANINI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-548

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Pro Università nostra

Oggi i cattolici friulani, insieme ai fratelli di tutta l'Italia, sono chiamati ad una Crociata di solidarietà e di amore verso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, orgoglio e vanto nostro.

L'Università è la fucina dove si plasmano e si educano gli uomini colti che domani avranno parte preminente nella società nostra: va dunque appoggiata e sostenuta.

Oggi i cattolici del Friuli rispondono con slancio all'appello e danno per la loro Università la solidarietà della preghiera e l'offerta generosa, distinguendosi come ogni anno nella santa crociata.

Problemi Catechistici

Il Collegio dei Parroci Urbani di Udine formulava recentemente il voto di ripristinare le gare catechistiche interparrocchali.

Prendo lo spunto da questa ottima proposta per affermare la necessità di una revisione generale in materia catechistica parrocchiale. L'opera della Dottrina Cristiana deve essere organizzata e portata al massimo rendimento con l'uso di tutti i sussidi didattici che la pedagogia moderna presenta ed offre. I sistemi empirici hanno fatto il loro tempo. Quello che si fa nell'Azione Cattolica deve essere fatto nel mondo scolastico parrocchiale.

Convegni di sacerdoti e di catechisti, formazione di catechisti, organizzazione delle classi, materiale didattico, gare interparrocchiali e diocesane, premiazioni solenni, cronache scolastiche, propaganda attraverso i bollettini, sopraluoghi e controlli, c'è tutto un movimento da suscitare e da attuare nelle centinaia di parrocchie.

Preoccupati da altri movimenti urgenti, attratti da altre forme suggestive di apostolato, andiamo a rischio di lasciar cadere le forme tradizionali e fondamentali che sono appunto le scuole della dottrina cristiana che devono formare il capolavoro e l'ambizione della missione pastorale. E' risaputo che il sacerdote, in quanto tale, ha con se congenita la passione della scuola, è il maestro nato. Ci sono dei sacerdoti che fanno scuola di dottrina anche quattro volte al giorno e non si sentono mai stanchi.

La stessa Azione Cattolica si è sviluppata e si sviluppa in quei centri dove c'è stato un lungo e continuo insegnamento catechistico; anzi questa A. C. ha sentito il bisogno di prescrivere lo studio del catechismo prima di assumersi qualsiasi altra forma di apostolato, e come base indispensabile della formazione dell'apostolato stesso.

Dobbiamo pertanto arrivare alla costituzione di un vero ministero dell'istruzione catechistica, autorevolmente funzionante, con quadri e centri direttivi, con programmi dettagliati, con organi ufficiali.

Per questo noi auspichiamo ad un Congresso Catechistico di cui tutti sentiamo il bisogno e dei cui successi siamo perfettamente sicuri.

Glauco

Dispensa dell'astinenza e del digiuno nel giorno di S. Giuseppe

Per facoltà apostoliche ottenute, S. E. Mons. Arcivescovo di Udine dispensa tutti i fedeli dell'Archidiocesi dall'obbligo dell'astinenza e dal digiuno nel giorno di S. Giuseppe che quest'anno cade in sabato.

Visita Pastorale

Oggi S. E. Mons. Arcivescovo fa la S. Visita Pastorale a Talmassons.

Ritiro del Clero

Ricordiamo che il Ritiro mensile per i Rev.mi Sacerdoti nel corrente mese, avrà luogo nel Seminario Arcivescovile il giorno di giovedì 17.

Propaganda missionaria

Durante la settimana, a cura del Segretariato Diocesano Missionario, vennero tenute conferenze con proiezioni sulle Opere Missionarie Pontificie a Timau, Cleulis, Paluzza. Padre Calligaro fu a Tarcento, Nimis, Attimis.

La voce di un missionario

Il condiocesano Fratello Vittorio Giusti dell'Istituto Missioni Estere di Milano, missionario nel Bengala (India) manda ringraziamenti ai suoi ottimi benefattori di S. Odorico al Tagliamento che uniti al parroco sac. Umberto Bertoni hanno voluto aiutare il missionario lontano.

Fa presente pure le necessità attuali della sua stazione missionaria che manca di tutto e che attende ancora l'aiuto di coloro che vogliono partecipare alla mercede dell'apostolato.

L'Assemblea delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

Oggi alle ore 20.30 nella Sala dell'Azione Cattolica, in via Treppo, 3, coll'intervento di S. Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo, si terrà l'annuale Assemblea delle Conferenze cittadine di S. Vincenzo de' Paoli col seguente programma:

1. Relazione morale ed economica delle Conferenze.
2. Discorso del Rev.mo Mons. prof. Drigani.
3. Parole di S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

La beneficenza erogata dalle Conferenze di S. Vincenzo nella nostra città è chiaramente espressa dal seguente specchietto:

1925 L. 2.107,40; 1926 L. 9.130; 1927 L. 10.694,05; 1928 L. 18.832,50; 1929 L. 25.579,10; 1930 L. 27.877; 1931 lire 35.371,30.

Nel 1931 furono sussidiate N. 446 famiglie con 11,650 visite fatte a domicilio.

Delibere podestarili

L'on. Podestà nell'intendimento di favorire l'affluenza di allevatori, di espositori e negozianti alla prossima Fiera Cavalli di S. Giorgio che si svolgerà nell'aprile p. v. ha deliberato di destinare la somma di lire 9 mila per assegnazione premi da distribuirsi fra i concorrenti alla Fiera stessa; ha nominato inoltre rappresentante dei tecnici agricoli nella Commissione Granaria Comunale il dott. Gaetano Astorri.

Convocazioni del Rettorato provinciale

Per martedì prossimo, alle 16, nel Palazzo della Provincia è convocato in sessione ordinaria il rettorato provinciale per deliberare in merito ad importanti oggetti all'ordine del giorno e dei quali daremo il resoconto.

Sport

Le «riserve» di Fiume e Udine a campo Moretti - oggi, ore 14.30

Gli uomini di Vittorio non devono prendere l'incontro alla leggera perchè la squadra giuliana ha tutti i numeri per sovvertire il pronostico. Un passo falso potrebbe seriamente nuocere all'undici concittadino che nel duello con la Triestina B ne dovrebbe sortire vittorioso.

Formazione dell'Udine: Vogrie, Schio, Tavano, Vismara, Mansutti, Dal Pont, Melchior, Sandri, Peresson, Vittorio cap., Buzzi.

Per la partita di Lecce

Il terzino Bellotto, per l'incontro col Lecce è stato sostituito con Piccoli delle «riserve».

Il resto della squadra madre rimane pertanto invariato.

Le finali del campionato Uliciano

Oggi alle ore 15 avranno luogo i seguenti incontri: Olimpia-Pozzuolo — Cotonificio-Ferrovieri.

Per le partite in calendario prevediamo vittoriose le squadre ospitanti.

Giocatore che parte

L'aviatore M. Bartesaghi che ricoprì per diversi anni, nell'A. C. Udinese il ruolo di ala destra, terminati i suoi obblighi militari, ha lasciato in questi giorni la città.

Al giocatore che si era fatto amare per la sua bontà e modestia va il nostro ringraziamento più sentito e l'augurio di un presto «ben tornato».

L'attività della Commissione del Museo

Il co. comm. dott. Enrico de Brandis, Presidente della Commissione del Civico Museo di Udine, ha inviato al Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco una dettagliata relazione sull'attività svolta da detta Commissione nel decorso anno, che segna una data memorabile nella cronistoria della storica istituzione cittadina.

Diamo i punti salienti della interessante relazione.

Accennato al fatto che il Podestà, con fine e geniale intuito, si propone di valorizzare il nostro Castello, raccogliendovi nelle antiche sale ed in nuovi ambienti, riportati alle antiche forme architettoniche, quanto di meglio in fatto d'arte e di preziosi ricordi storici, potevano offrire la Città ed il Contado, ha messo in giusto rilievo l'ausilio tecnico e materiale della R. Sovrintendenza alle Opere di Antichità ed Arte di Trieste, cui è a capo il comm. Forlati.

Quanto alla Chiesa di S. Maria del Castello, alla Confraternita e alla Casa della Contadinanza, la relazione nota: «Esula dal compito nostro qualsiasi apprezzamento sui lavori di consolidamento del Castello, di ripristino della Chiesa di S. Maria e della Casa della Confraternita nonchè di ricomposizione della Casa della Contadinanza, con rara competenza e con vero senso artistico eseguiti dalla R. Sopraintendenza di Trieste, con la sorveglianza dell'abilissimo assistente Romano Bastianello addettovi: ma non sarà superfluo notare che anche in questi vennero tenuti in debito conto i suggerimenti più volte espressi dalla nostra Commissione.

E qui va necessariamente ricordata l'opera l'intelligente e sagace del commendator Gualtiero Valentinis che con le sue profonde cognizioni di Storia Patria e delle Istituzioni che vennero richiamate in onore sul Colle del Castello, potè più volte dare precise indicazioni, notizie storiche e suggerimenti utili:

Per quanto poi si riferisce agli arredamenti interni nei locali destinati a rappresentare in qualche modo la vita, il costume dei nostri antenati friulani, fu esclusivo compito della Commissione, coadiuvata sempre dalla esperienza del comm. Valentinis, di provvedere alla ricerca e all'ordinamento di mobili, suppellettili, quadri ed altro, riconosciuti adatti allo scopo.

Nella ricostruita Casa della Contadinanza canto alle due grandi sale per riunioni e ricevimenti, a pianterreno, ed al primo piano, venne, nell'angolo a ponente, trasportato il delizioso salottino settecentesco a stucchi dorati e specchi, già esistente nel Palazzo Beretta in via Vittorio Veneto, donato al Comune dalla spettabile Riunione Adriatica di Sicurtà, mentre lungo tutta la facciata di levante vennero allestiti tre ambienti (tinello, salotto, cucina) alla maniera dei nostri vecchi; i tutti i mobili e le suppellettili sono rigorosamente autentici.

Nella Chiesa di S. Maria di Castello, riportata alle sue linee originarie, a cura del Sopraintendente alle opere di antichità e d'arte, si ritrovarono alcuni frammenti architettonici di diversi stili ed epoche, che, raccolti ed ordinati dalla commissione, valgono a dimostrare le vicende storiche di quella pregevolissima costruzione: vennero rintracciate anche vestigia di antiche mura romane.

Nella adiacente sala della Confraternita vennero rimessi in luce e fedelmente riprodotti a fresco, secondo le indicazioni del co. Enrico del Torso, gli stemmi dei Priori e Camerari che la ressero nei secoli scorsi, e si curò un completo arredamento dell'epoca, con materiale autentico che ne fa risaltare l'austera bellezza.

Gli altri lavori urgenti e il programma per il 1932

La relazione si estende quindi a dar notizia dei principali altri lavori eseguiti e cioè restauri, miglioramenti e sistemazioni della Pinacoteca antica, (quattro aule), nei locali destinati alla collezione dei disegni e stampe, nel camerone (antica cappella e poi carcere) nell'atrio posteriore e lungo le scale e gli scaloni Fu pure provvisto alla decorosissima e razionale sistemazione delle collezioni numismatiche, delle lapidi, dei ritratti dei benemeriti delle opere pittoriche ecc.

La relazione espone quindi il programma dei lavori per il 1932 che così si riassumono:

a) completare la sistemazione dei locali a uso uffici Presidenza e direzione; e del pianerottolo di accesso al Salone

b) prendere accordi con l'on. Podestà per il riscaldamento negli uffici, e per l'estinzione degli incendi;

c) curare il restauro delle altre due portelle dell'organo del Duomo, opera egregia di Pellegrino di S Daniele, e di qualche quadro di valore che ne ha bisogno.

d) portare a termine sollecitamente il lavoro delle sezioni dei disegni e stampe raccolta Cadel e Gipsoteca, che potranno venir aperte al pubblico nei primi mesi del corrente anno;

e) completare l'ordinamento delle collezioni numismatiche, e delle sale delle medaglie, sigilli, bronzi e gemme.

Il plauso del Podestà

Il Podestà di Udine, veramente soddisfatto della proficua attività svolta dalla Commissione del Civico Museo, nell'anno 1931, ha indirizzato al co. comm. Enrico de Brandis la seguente lettera di compiacimento.

«Ho letto con grande interessamento la relazione che Ella, a nome della Commissione del Civico Museo, mi ha presentato sull'attività svolta durante l'anno 1931.

Per la relazione ricca di dati e di pensiero, ma sopratutto per l'opera compiuta durante il decorso anno esprimo alla S. V. ed a tutti i Suoi egregi Collaboratori il plauso più vivo.

Ciò facendo sono certo di interpretare il pensiero di tutta la cittadinanza che ogni domenica si affolla, nelle sale riordinate e restaurate, riportando orgoglio legittimo, inquantochè nel Castello, nella Casa della Contadinanza, nella Chiesa di Santa Maria del Castello, nella Sala della Confraternita Udine ha un patrimonio d'arte e di cultura che ben poche città d'Italia possono vantare.

Assicurando che all'opera della Commissione del Museo mai verrà meno il contributo del Comune, La prego ad aggradire i miei saluti».

La caduta di un bracciante

Cadendo per istrada il bracciante Luigi Pascoli di anni 63 ha riportato escoriazioni multiple guaribili in una settimana.

Coniugi denunziati per maltrattamenti

Per maltrattamenti ai genitori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i coniugi Piazza di Tricesimo. La moglie Antisca Bezzo, è accusata anche di lesioni ai danni dello suocero.

Un fallimento a Lumignacco

Il Tribunale di Udine con sentenza 10 corrente ha dichiarato il fallimento della ditta in alimentari Giovanni Gabrielli di Lumignacco, frazione di Pavia di Udine; Giudice Delegato Cav. Santommaso, Curato Avv. Nais. Presentazione titoli 4 aprile. Chiusura verifiche 18 aprile.

L'abitazione del col. Colacchioli visitata dai ladri

Nella scorsa notte ignoti ladri hanno visitato l'abitazione del colonnello Livio Colacchioli asportando due biciclette e vari indumenti personali per circa 1600 lire.

Farmacie aperte

Oggi prestano servizio le seguenti farmacie: Comessatti, via Mazzini — Colutta, piazza Garibaldi — Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Servizio notturno farmacia Beltrame stesso.

I mercati della settimana

Lunedì 14 marzo: Artegna, Arzano X, Tolmezzo, Palmanova, Spilimbergo, Tolmino.

Martedì 15: Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 16: Gorizia, San Daniele del Friuli, Latisana.

Giovedì 17: Sacile, Udine.

Venerdì 18: S. Vito al Tagliamento, Percotto, Pordenone.

Sabato 19: Moggio Udinese, Pontebba.

Brevi di cronaca

Contravvenzione — L'affittacamere Ernesta Kostuaptel fu Filippo di anni 70 venne posta in contravvenzione perchè non aveva rinnovata la licenza.

Durante il giuoco — Il piccolo Giovanni Colautti di anni 5 mentre giocava all'Asilo è stato colpito con un pugno da un compagno ed ha riportato una ferita alla regione orbitale sinistra guaribile in 10 giorni.

BOLLETTINO DEL TEMPO

BOLOGNA, 12 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 17 — Ieri massima 16 — minima 10.
BOLOGNA: massima 7 — minima 0,7.
TORINO: massima 5 — minima 2.
MILANO: massima 4 — minima 1.
GENOVA: massima 9 — minima 5.
VENEZIA: massima 4 — minima 2.
FIRENZE: massima 12 — minima 3.
ANCONA: massima 12 — minima 4.
BRINDISI: massima 18 — minima 6.
FOGGIA: massima 16 — minima 4.
NAPOLI: massima 14 — minima 11.
CAGLIARI: massima 20 — minima 3.
PALERMO: massima 21 — minima 8.
BARI: massima 17 — minima 8.
CATANIA: massima 21 — minima 14.
MESSINA: massima 19 — minima 11.
TRIESTE: massima 3 — minima 2.
TRENTO: massima 5 — minima 1.
TRIPOLI: massima 22 — minima 11.
BENGASI: massima 23 — minima 9.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 MARZO

Nati	4
Morti	5
Matrimoni	1

Stato Civile

Pubblicazioni matrimonio: Saccardo Vittorio tipografo con Griparich Armida casalinga; Della Vedova Giuseppe fabbro con Lai Virginia operaia.

Matrimoni: Stefanon Roberto ingegnere con Castellani Cornelia civile.

Morti: Tonutti Amedeo fu Angelo di anni 39 agricoltore; Visintini Antonio fu Pietro di anni 78 bracciante; Fassinato Erminia ved. Chiabba fu Andrea di anni 69 casalinga; Cattaruzzi Ruggero di Ettore di anni 15 studente; Rassatti Romano fu Antonio di anni 46 mugnaio.

Cronaca funeraria

Giovanni Del Puppo

L'altro giorno sono state tributate solenni onoranze funebri al compianto prof. Giovanni del Puppo, illustre concittadino benemerito nel campo delle lettere e delle arti e dell'insegnamento. Hanno preso parte le più cospicue autorità cittadine e una folla imponente di insegnanti, professori, ecc. Il mesto corteo era aperto dai vigili urbani in alta uniforme seguiti da larghe rappresentanze di Istituti e collegi cittadini con bandiera.

Reggevano i cordoni: il Podestà di Udine on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco; il comm. prof. barone Enrico Morpurgo in rappresentanza di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo e quale presidente della Accademia di Udine; il cav. uff. prof. Gaspare Cavallero vice direttore delle R. Scuole Industriali «G. di Udine» in rappresentanza del R. Commissario comm. Calligaris; l'artista Collavini per il Sindacato Artisti e Professionisti.

Dopo le esequie nella chiesa di San Giorgio la salma era accompagnata al Cimitero.

Condoglianze alla famiglia.

Francesco Cavarzerani

Ieri mattina le lacrimate spoglie del compianto studente diciannovenne Francesco Cavarzerani sono state accompagnate alla estrema dimora con un plebiscito cittadino di dolore e di omaggio.

Fin dalle prime ore del mattino il registro delle firme era andato ricoprendosi di centinaia di nomi delle più illustri personalità della medicina e della chirurgia, della Scuola, ecc.

Alle ore 9,30 una grandiosa massa di popolo e di autorità e personalità cittadine faceva ressa davanti la clinica dell'illustre professore comm. Antonio, straziato nel suo più puro affetto di padre.

Alle ore 10 la bara era trasportata a spalle dagli amici dell'estinto i giovani geom. Dorigo, Favero Luigi, Miani Dante, Nardini Renato, Anselmi Daniele e Zorzetta Aldo, e veniva deposta sulla carrozza bianca di classe distinta trainata da una doppia pariglia di cavalli bardati a bianco e guidati dai palafrenieri. Il corteo funebre si muoveva tra due fitte ali di popolo reverente e per via Treppo, Tomadini, Pracchiuso giungeva alla Basilica delle Grazie. Il corteo funebre era aperto dalle insegne religiose, dalle fanciulle dell'Istituto Renati e dai convittori dello stesso Collegio; seguivano gli studenti del Liceo e del Ginnasio col vessillo; tre grandi corone di fiori, il clero salmodiante, il rev.mo parroco delle Grazie, il cav. don Angelo Venturini cerimoniere arcivescovile seguiti dai frati dei Servi di Maria. Veniva quindi la carrozza funebre. Reggevano i cordoni i compagni di scuola dell'estinto: Malacrea Giuliano, Marchesin Giorgio, Pandolfi Renato, Anselmi Antonio, Vidmar Dussar e Cappello Quinto.

Dietro il feretro movevano affranti dal dolore lo zio dell'estinto, generale Cavarzerani, altri parenti e congiunti, il Podestà di Udine e uno stuolo di autorità, le alunne del Paulini, quelle della Provvidenza, accompagnate dalle suore e una teoria di medici della città e della provincia.

Nella basilica delle Grazie vennero celebrate le solenni esequie, accompagnate da scelta musica della Cantoria dei Servi di Maria. Dopo le esequie vennero eseguite con violino ed organo alcune elegie.

Il corteo, al quale partecipavano anche i collegi Dimesse, Provvidenza, Tomadini, ecc., i vecchi della Casa di ricovero ed altre Istituzioni, si ricomponeva e proseguiva fino al Piazzale 26 Luglio ove il Preside del R. Ginnasio Liceo Classico prof. cav. Catterina porgeva allo scomparso l'estremo saluto, seguito da uno studente e dal prof. comm. Pennato, primario dell'Ospedale Civile di Udine. La bara veniva quindi collocata sull'auto-funebre e proseguiva per Stevenà di Caneva di Sacile ove è seguita la sepoltura nella tomba di famiglia.

Ai congiunti rinnoviamo i sensi delle nostre vive condoglianze.

TARCENTO

GITA DEGLI EX COMBATTENTI — Oggi gli ex combattenti appartenenti alla nostra Sezione si recheranno in gita a Zomeais per Coian e Sammardenchia. L'adunata è alle ore 13,30 all'albergo Trieste. Il Presidente dott. Janigro cav. Giulio ha rivolto un fervido appello agli associati affinchè intervengano numerosi alla sana gita domenicale. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata.

RIVE D'ARCANO

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI — Nei giorni 19-20 marzo si volgeranno i festeggiamenti annunciati. Numerosi e ricchi doni per la pesca tra i quali 4 biciclette, una macchina da cucire, mobili, attrezzi agricoli, numerosi servizi.

Hanno aderito le più cospicue personalità ed alte Autorità.

Ecco il programma delle due giornate;

10 marzo: ore 9 apertura della Pesca; ore 10 Messa solenne; ore 14,30 Benedizione del Monumento e Inaugurazione della gradinata. Solenne «Te Duem». Alla sera fuochi d'artificio, fantastica illuminazione della gradinata e della chiesa.

20 marzo: ore 8 - Riapertura della Pesca. Nel pomeriggio gioco della cuccagna, tiro della fune, rappresentazioni alternate da cori all'aperto. Illuminazione. - In tutti e due i giorni presterà servizio distinta Banda.

Varie dalla Provincia

A CODROIPO certo Pallin Luigi di anni 26 è stato derubato della propria bicicletta. Nessuna traccia del ladro.

A ZOPPOLA il ragazzo undicenne Fabbro Ugo è caduto dalla bicicletta ed ha riportato una ferita alla testa guaribile in alcuni giorni.

A TOLMEZZO l'altra notte ignoti ladri sono penetrati negli Uffici di Amministrazione dell'ospedale ed hanno asportato varii oggetti non rinvenendo denaro.

A OVARO durante una perquisizione nella casa di certo Gortana Michele fu Pietro di anni 26 falegname hanno rinvenuto due fucili, una sciabola, cartucce ecc. nonchè indumenti militari che hanno sequestrato. Il falegname è stato denunciato.

A CLODIG certo Michele Peternel di anni 40 è precipitato da un ponte ed ha riportato un'ampia ferita alla testa guaribile in una ventina di giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Per l'Università Cattolica

Con grande fervore, dopo l'intensa preparazione, oggi si svolge la giornata pro-Università Cattolica. La crisi del momento non ha spento le sorgenti della carità e non arresterà lo slancio dei cattolici concordiesi.

Auspichiamo un successo degno dell'Opera e delle fatiche dei suoi apostoli.

Notizie varie

La conferenza di domani sera alla Scuola Cattolica di Coltura

Come annunciato, domani lunedì, alle ore 21, nella sala della Banca Popolare Cooperativa, il ch.mo Mons. dr. cav. Lodovico Giacomuzzi terrà una conferenza sul tema: «La madre nei poeti». L'attesa è vivissima.

Mercato anticipato

Ricorrendo sabato prossimo, 19 corrente, la festa di S. Giuseppe, il mercato settimanale viene tenuto venerdì 18 corrente.

Un albero in memoria di Arnaldo Mussolini

Nella riunione dell'altra sera il Direttorio del Fascio di Pordenone ha deliberato la piantagione di un albero in memoria del compianto fratello del Capo del Governo, Arnaldo Mussolini. La cerimonia che avrà luogo domenica prossima, 20 corrente, avrà un carattere di particolare severità. Vi parteciperanno il Segretario Federale ing. Commessati e i Direttori dei Fasci del Mandamento.

Un incidente automobilistico senza danno di persone

Verso le 17 di oggi, in Via Villanova, nei pressi del sottopassaggio della ferrovia, è avvenuto un violentissimo contro tra un autocarro, un camioncino una carretta, fortunatamente senza causare danni alle persone. Il camioncino guidato dal commerciante di stoffe Faoro Pietro fu Giovanni di Motta di Livenza, proveniente da Pordenone, aveva appena sorpassato una carretta trainata da cavallo e guidata da Marcello Biancheri fu Antonio, pure commerciante di stoffe e avente altre tre persone a bordo, quando si trovò di fronte ad un autocarro con rimorchio della Cooperativa Perfosfati di Portogruaro, guidato da Basotto Beniamino fu Angelo. Il guidatore del camioncino non fece a tempo a portarsi alla sua destra e venne urtato violentemente dalla coda dell'auto. All'urto la macchina si rovesciò ed andò ad investire la carretta che in quel momento sopraggiungeva e che alla sua volta si sbandò sbalzando a terra le persone che aveva a bordo. Il camioncino e la carretta vennero ridotti in istato pietoso.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Amenta in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

La Compagnia Cavalieri-Micheluzzi al Licinio

Domani a sera, lunedì, al Teatro Licinio avremo la prima recita della compagnia veneziana Cavalieri e Micheluzzi, che rappresenterà il lavoro di Alfredo Testoni: «El palazo delle ciacole».

Come già fu reso noto la compagnia darà qui quattro rappresentazioni.

Infortunio di un operaio

Il diciassettenne Giuseppe Basso, operaio, da Torre, mentre nell'interno della tintoria del Cotonificio Veneziano era intento al proprio lavoro in cima ad una scala, accidentalmente cadde a terra riportando sintomi di commozione viscerale. E' stato ricoverato al nostro ospedale e ne avrà per qualche giorno.

Nel mondo sportivo

XI. Divisione — Oggi domenica il Pordenone si porterà a Postumia per sostenere contro quella squadra il quinto incontro del girone di ritorno. Benchè questa partita rivesta carattere di una certa difficoltà, causa il lungo viaggio, auguriamo egualmente alla nostra squadra il successo che giustamente si merita.

III. Divisione — Nella categoria della Terza ivisione, seguirà oggi, nel pomeriggio, alle 14,30, al nostro campo sportivo, una interessante partita pei nostri calcisti della B e l'undici della Connonese che scende animata da decise intenzioni.

Campionato dei liberi — ncontri che si svolgeranno nel pomeriggio di oggi: I. Categoria: a Portogruaro: Romantina - Azzano, a Roveredo: Roveredo e Torre, a Cordenons: Cordenons e Fontanafredda; II. Categoria: a Torre: Vallenoncello - S. Giuliano; a Porcia: Casermette - Candiani; a Borgomeduna: Giovani Glorie - Porcia.

Varie dalla Diocesi

AVIANO - Movimento dello stato civile nel mese di febbraio: nati 4 — morti 17 — matrimoni 11.

Operai infortunati — Il sedicenne Giuseppe Tesolin mentre era intento al taglio di una siepe si ferì incidentalmente al mignolo della mano sinistra e all'annullare. Ne avrà per una quindicina di giorni. — Giuseppe Casagrande, pure attendendo al taglio della legna, si ferì al polso sinistro. Ne avrà per una decina di giorni.

VALERIANO - Incidente evitato. — Un auto avente a bordo quattro persone, mentre transitava per il nostro paese, ebbe improvvisamente la fuoriuscita di una ruota. Si deve alla prontezza del guidatore se la macchina non si capovolse. Tutte le persone rimasero illese.

CORDENONS - Il prezzo del pane bianco, in forme fino a grammi 150 da ieri è stato fissato a lire 1,90 il chilogrammo.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Rifiuta di obbedire

Il giorno 3 febbraio 1932 il monte Amariana ardeva come un rogo. Carabinieri, militi e cittadini erano accorsi sul luogo dell'incendio e prestavano la loro opera volenterosa e generosa per circoscrivere e domare l'incendio.

Ma occorrevano ancora altre braccia.

I carabinieri fecero il giro delle case di Amaro e, dove trovarono uomini validi, li invitarono a prestare la loro opera.

L'invito fu accolto volentieri; tutta la popolazione era lassù sul monte. Mancava certo Monai Daniele d. Gusset. La moglie del Monai aveva risposto che il marito era andato per affari a Resiutta. I carabinieri invece avevano ragione di ritenere che il Monai si tenesse nascosto in casa e che preferisse fare il sordo. Da ciò una denuncia contro di lui.

Il Monai compare davanti al Pretore di Tolmezzo per rispondere di contravvenzione per avere cercato di esimersi di prestare la sua opera.

Il Pretore assolve il prevenuto per insufficienza di prove.

Adunanza del Consorzio erboristico

Lunedì 14 corr. nei locali della sezione di Tolmezzo della Cattedra ambulante di agricoltura, su invito del reggente dottor Luchini, sono invitati i soci per una riunione che avrà lo scopo di procedere alla nomina delle cariche sociali e di firmare l'atto legale di costituzione.

Sarà subito posto mano al lavoro di propaganda e di raccolta.

GORIZIA

Festa di S. Giovanni di Dio

Domenica ad onore di S. Giovanni di Dio, Patrono dei Fatebenefratelli, nella Chiesa di S. Giusto annessa all'omonima Casa di Cura, di proprietà dei benemeriti PP. Fatebenefratelli, si celebreranno solenni funzioni religiose.

L'orario è il seguente: ore 6,30: S. Messa Prelatizia con S. Comunione generale; ore 7.30 e 8.30: Messe basse; ore 9: Messa per militari; ore 9,45: Benedizione dell'acqua per gli infermi; ore 10: solenne Pontificali celebrato dal Rev.mo Amministratore Apostolico, mons. Giovanni Sirotti con accompagnamento di scelta musica, quindi Benedizione Papale.

Nel pomeriggio alle ore 17,30: S. Rosario, Panegirico del Santo e solenne Benedizione eucaristica celebrata dal Rev.mo Mons. Sirotti.

Conferenza fucina

Ieri sera, come annunziato, il prof. Godi tenne al Segretariato Universitario «Pier Giorgio Frassati» la prima lezione di filosofia, presente uno scelto gruppo di studenti, parlando del pensiero filosofico cristiano esposto dai SS. Padri prima e dopo il Consiglio di Nicea, fino al sorgere del sistema scolastico.

L'egregio maestro, religiosamente ascoltato, fu alla fine calorosamente applaudito.

Una lodevole iniziativa

Dalla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli unitamente alla Società di S. Elisabetta, ambedue benemerite per la carità che, specialmente in questo triste inverno, han fatto ai bisognosi di tutti e due i sessi, è partita la bella iniziativa di promuovere fra i propri soci una significativa manifestazione religiosa: la Messa con la S. Comunione Pasquale per i propri soci e per tutti i beneficati.

Tutti gli ascritti alle due Società si sono date, così, convegno domenica mattina alle ore 8 nella Chiesa Metropolitana per adempiere, fraternamente uniti, al santo precetto pasquale.

Luminoso esempio della carità cristiana, che alla beneficenza accoppia la sincera devozione e la fulgida fede.

Movimento demografico

Nel mese di febbraio u. s. si ebbero: Matrimoni 38 (29 in più del gennaio s. a.); nati vivi 71 (7 in più); partoriti morti 2 (1 in meno); morti 66 (7 in meno); immigrati 204 (49 in meno); emigrati 194 (12 in più).

Lire 3600 a un Balilla

Con semplice cerimonia, nella Scuola di v. Cappuccini, alla presenza della scolaresca, il direttore didattico sig. Franzot consegnò ai genitori del balilla Giovanni Camisi il decreto di concessione di un sussidio straordinario di L. 3600 per un infortunio da questi sofferto tempo fa.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	1	35	2	27	24
FIRENZE	15	27	83	3	1
MILANO	37	50	61	83	40
NAPOLI	74	33	60	44	57
PALERMO	14	38	70	29	61
ROMA	63	61	3	86	32
TORINO	54	81	73	49	51
VENEZIA	18	10	17	72	51

SESTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

COSCIENZA TRANQUILLA
GUANCIALE SICURO

Agite sempre in modo da avere il consenso della vostra coscienza e i vostri sonni saranno tranquilli e riposanti. Aiutate però anche lo stomaco e gli intestini nelle loro funzioni e contribuirete ad accrescere le gioie e i vantaggi per la vostra salute derivanti da lunghi sonni tranquilli.

* * *

Bevete birra italiana ricca di sostanze attive e nutrienti. Tratta dall'orzo e dal luppolo con un processo di tutta purezza, nutre senza ingombrare lo stomaco, aiuta la digestione e facilita la completa assimilazione, regola il ricambio e disciplina il sistema nervoso. Bevete birra italiana in casa e fuori. Chi beve birra campa cent'anni.

erva-milano

PREMIATO LABORATORIO BONANNI GIUSEPPE
UDINE - Via Aquileia, 12 - UDINE
Arredi da Chiesa in argento e metallo, artistici e comuni - Argenteria da tavola - Argentature, dorature a fuoco - nichelatura di arredi sacri usati
PREZZI NUOVI E MITISSIMI — Preventivi e sopraluoghi gratis a richiesta.

Anno XXXVII - N. 60 — L'AVVENIRE D'ITALIA — Domenica, 13 Marzo 1932

Confederazione Danubiana

Il problema che in questo momento domina la politica internazionale concerne l'elezione presidenziale del *Reich* che dovrà determinare la linea che verrà seguita dalla Germania in rapporto cogli altri Stati. Sino a che non si saprà se il maresciallo Hindenburg potrà o no rimanere alla presidenza, non si potranno affrontare le questioni più vitali della politica estera in modo decisivo pel solo fatto che un'eventuale vittoria delle destre radicali tedesche rimetterebbe, a breve scadenza, tutto in discussione.

Ciò non impedisce che da noi si dia alla questione della Confederazione danubiana quella attenzione che merita, almeno nella sua fase attuale. Essa ci appare come il prolungamento logico delle discussioni sollevate nel marzo 1931 quando Schöber e Curtius si misero d'accordo sull'*Anschluss* dell'Austria alla Germania. La Francia e la Piccola Intesa insorsero come un sol uomo contro l'*Anschluss*, e senza l'atteggiamento temperato di Aristide Briand, che era allora al *Quai d'Orsay*, gli avvenimenti avrebbero potuto prendere una piega piuttosto pericolosa. La questione fu invece deferita al tribunale dell'Aia e cui è noto il responso. L'*Anschluss* non poteva venire acconsentito dalla Francia, che, già prima della guerra mondiale, guardava con sacro terrore la politica germanica della *Mittel-Europa* e del « Drang nach Osten ». Era quindi evidente che la Francia vincitrice avrebbe posto il *veto* all'assorbimento dell'Austria da parte della Germania. Del resto anche noi che seguiamo una politica che è agli antipodi di quella della Francia ci siamo schierati contro l'*Anschluss* per ragioni evidenti politiche. Tutto ciò doveva avere uno strascico tanto a Berlino che a Vienna.

Curtius fu obbligato di lasciare quasi subito la *Wilehlmstrasse* Schöber oppose una resistenza maggiore ma recentemente colla seconda incarnazione del ministero Buresch fu obbligato ad andarsene. Questo non era che il preludio di una politica media.

La miseria è molto forte negli Stati Danubiani, a Budapest e a Vienna particolarmente. Bisognava quindi pensare ad associare i vari Stati Danubiani per fronteggiare la situazione economica e finanziaria. Di qui il progetto Tardieu. La Francia sente che, non acconsentendo la soluzione dell'*Anschluss*, deve cercarne un'altra, naturalmente sulla base dello Statuto attuale dell'Europa; e poichè l'accostamento dei paesi della Piccola Intesa all'Ungheria e all'Austria sul terreno economico potrebbe avere, in un avvenire più o meno lontano, la sua ripercussione politica, si capisce che la Germania da una parte e i pangermanisti di Vienna dall'altra osteggino la proposta chiamata pomposamente: Confederazione Danubiana. Ma a Vienna e a Budapest non mancano coloro che per una ragione o per l'altra non respingono la mano della Francia. *Primum vivere, deinde philosophari.*

Se non si può presentemente attuare l'*Anschluss*, bisogna pensare a vivere nell'attesa.

Com'era da attendersi, la Francia non poteva accingersi a questo passo senza chiedere l'appoggio all'Inghilterra e all'Italia.

Il governo di Brüning non potendo far altro si affrettò a presentare al Gabinetto di Vienna la proposta d'intrapprendere delle negoziazioni particolari sulla base dei diritti preferenziali che il *Reich* accorderebbe all'Austria senza reciprocità.

Palazzo Chigi dal canto suo rispose con un *memorandum* proprio al *memorandum* francese. Il nostro governo ritiene, e a ragione, che il problema dell'Austria e dell'Ungheria, giudicato nel puro aspetto economico, appare come il problema dominante dell'Europa Centrale e deve per ciò stesso venire esaminato pel primo sul terreno di una azione concreta.

Per questo l'Italia, nella sua qualità di Stato successore dell'ex-monarchia danubiana, e come grande potenza direttamente interessata per la sua posizione geografica ai problemi dell'Europa Centrale, ha già incominciato con diversi accordi particolari un'azione diretta di collaborazione. Il piano francese appare a Palazzo Chigi più lungo e più difficile. Il corrispondente romano del *Temps*, riferendo lo stato della questione, si esprimeva qualche giorno addietro così:

«Il *memorandum* italiano prova che se Roma è interamente d'accordo con Parigi sullo scopo, vale a dire sulla necessità di un aiuto agli Stati Danubiani, è d'opinione differente sui mezzi da impiegare. Senza dubbio teme fin d'ora col programma francese di essere messa in presenza di decisioni che non entrerebbero nel quadro della sua politica».

Ciò è chiaro. Si può parlare di finanze e di economia, ma anche l'aspetto politico delle cose fa capolino e Palazzo Chigi ha una politica sua propria e come Stato successore della monarchia Danubiana e per ragioni geografiche.

La questione avrà quindi degli sviluppi che andremo man mano mettendo in rilievo.

Giorgio Varenne

L'estenuante e vana ricerca del bambino rapito

TRENTON, 12 pom.

Non sapendo più a quale santo votarsi nelle ricerche per il piccolo Lindberg, la polizia ha emanato un appello in cui annuncia che accetta qualsiasi informazione che possa condurre al ritrovamento del bambino, ed assicura che non indagherà sulla provenienza delle informazioni stesse.

Il celebre giornalista Arthur Brisbane ha visitato e intervistato in carcere Al Capone, il quale si è detto sicuro di rintracciare i rapitori, dovunque essi si trovino e quali essi si sieno. Lavorerebbe giorno e notte pur di far luce in questo mistero.

Ma la domanda di libertà in questo senso da lui presentata non è stata neppure trasmessa al Dipartimento della Giustizia.

Nuovi personaggi entrano in scena o meglio rivelano ora la loro presenza. La trama si intrica: non si muovono più soltanto i gangsters ma anche figure potenti dei bassifondi.

Lindberg corre infaticabilmente con una potentissima macchina per mettersi a contatto coi rapitori.

A bordo durante queste gite misteriose condurrebbe Morris Rosmer, l'Arsenio Lupin dei bassifondi nuovayorkesi, potentissimo tra i gangsters e i racketeers e i cui poteri però arrivano fino al mondo politico di Washington, dove conta larghe aderenze.

Lunedì scorso quest'uomo si installò senz'altro nella villa di Lindberg a Hopewell, di cui occupa attualmente un'ala. Ha preso in mano le fila delle ricerche e ha continuato nei lavori di esse.

Spitale e Bitz continuano le ricerche, ma ieri e oggi hanno potuto dedicare a esse poco tempo perchè costretti a presentarsi alla Corte federale di Brooklyn per rispondere di contrabbando di alcool. Il primo però ha ricevuto lettere minatorie, in cui lo si minaccia di rapimento dei suoi due bimbi.

Spitale è ora del parere che il ratto sia stato compiuto da « professionisti ». Tuttavia ha aggiunto che, dato il chiasso fatto sulla loro impresa, è difficile che essi restituiscano il bimbo prima che la pubblica aspettazione non si sia calmata. Nonostante tutte le promesse, essi temono di essere messi in carcere.

Su un diffuso quotidiano è stato notato un annunzio che suona così: « Ricevuta lettera al nuovo indirizzo. Seguiranno istruzioni. Ho ricevuto anche la lettera spedita il quattro marzo. Sono pronto. Prego sbrigarsi per la madre. Indirizzate a me e al recapito cui accennate. Il padre » L'indirizzo dell'inserzionista è quello di Morris Rosmer, e Morris Rosmer, ladro gentiluomo, ha annunziato oggi che « molti fili sono nelle sue mani ».

Il Baby sarebbe a Larchmond Manor

PARIGI, 12 pom.

Una strana lettera è stata deposta nella cassetta delle lettere della Pershing Hall di Parigi al nome del Comandante del Dipartimento di Francia dell' American Legion. Lo speditore di questa lettera che desidera rimanere sconosciuto ha delle profonde ragioni per credere che gli è possibile di trovare il figlio di Lindberg a Larchmond Manor a New York. Il bambino sarebbe stato portato via dalla villa di Hopewell nella notte di martedì e trasportato probabilmente a Stamford; poi su un battello petroliero sarebbe stato trasportato a Larchmond.

Il comandante dell'American Legion ha pensato da principio che si trattasse di un mistificatore, ma dopo riflessione ha telegrafato il contenuto della lettera al colonnello Lindberg e ha messo al corrente della cosa la sicurezza generale.

Tutti i bambini che arrivano dagli Stati Uniti a Le Havre sono oggetto di un interessamento non solo sentimentale, ma anche dei funzionari in vista della possibilità che i rapitori del bambino di Lindberg possano tentare di portarlo in Europa. E' stato fatto un accurato e minuzioso esame di tutti i piccoli bambini a bordo dell'Ile de France, essendosi sparsa la voce che un bambino era stato imbarcato a New York in circostanze sospette.

Il monumento della Somme inaugurato dal Principe di Galles

LONDRA, 12 pom.

Il monumento della Somme a Thiepval, che il Principe di Galles inaugurerà lunedì, praticamente sarà l'unico del genere costruito sotto gli auspici della commissione per le tombe di guerra e chiuderà la cerchia dei monumenti che si estendono per tutto il fronte della grande guerra che l'Impero Britannico ha creato in memoria dei suoi morti.

La cattiva salute di un sindaco

NEW YORK, 12 pom.

Il sindaco di New York, Walker, mentre si faceva visitare dal medico è svenuto ed è rimasto una diecina di minuti senza conoscenza. Il medico gli ha ordinato un regime severo e con grande regolarità, avvertendolo che in caso contrario è probabile che si determini un'affezione cardiaca inguaribile di cui lo svenimento sarebbe un sintomo.

La chiusura del Congresso d'igiene urbanistico a Lyone

LYONE, 12 pom.

Si è chiuso il terzo congresso di igiene urbanistica al quale l'Italia ha partecipato con una numerosissima delegazione e con molte ed ascoltate relazioni. Al banchetto di chiusura il Capo delle Delegazioni italiane on. Calza Bini ha parlato festeggiatissimo. Il Sindaco di Lione Eriot, rivolgendosi all'on. Calza Bini ed alla Delegazione italiana ha avuto espressioni di calda simpatia.

Tra le numerose relazioni presentate dai congressisti italiani sono state particolarmente rilevate quelle del Butini medaglia d'oro, rappresentante del Ministero dei Lavori pubblici, del prof. Ottolenghi di Bologna, del dott. Tommasi Crudeli, dell'on. Calza Bini, del luogotenente generale della milizia Bresciani, degli ingegneri Frenchi e Filippini delle Ferrovie dello Stato, del dott. Testa dell'Istituto nazionale urbanistico, del pro. Pecori del Governatorato di Roma, dell'ingegnere Uccelli, del dott. Ragazzi, del prof. Massarotti, dei professori Albertini e Baslini di Milano, della signorina Ferrari e del prof. Lacauza, pure di Milano, del dottor Cramarossa di Torino, del dott. Casagrandi di Padova e egli ingegneri Quassi e De Micheli di Roma.

Il salvataggio dei naufraghi sul banco di ghiaccio

HELSINGFORS, 12

Un banco di ghiaccio su cui erano 700 uomini ed un centinaio di cavalli si era staccato dalla costa orientale dell'Estonia ed andava alla deriva nel golfo di Finlandia. Il rompighiaccio «Tarno» inviato in loro soccorso è riuscito a salvarne la maggior parte. Dato che la tempesta si è calmata si spera di salvare tutti i pericolanti.

Il governo argentino concede l'estradizione di L. Manzoni

BUENOS AYRES, 12

La corte federale ha accordato a richiesta delle autorità italiane l'estradizione di un certo Luigi Manzoni alias Luigi Nerbi il quale deve rispondere in Italia delle accuse di bancarotta fraudolenta e incendio doloso. Il Manzoni ha dato da fare anche ai giudici argentini dai quali venne condannato a cinque anni di carcere per frode.

Mele fresche che non possono essere scaricate

LE HAVRE, 12 pom.

Nel piroscafo «Ile de France» arrivato si trovavano 20.000 barili di mele fresche d'America. Il loro scarico è stato vietato in seguito ai provvedimenti di difesa emanati dal Ministero dell'agricoltura contro l'invasione del parassita chiamato «pidocchio di San Giuseppe».

La squadra inglese a Napoli

NAPOLI, 12 pom.

Stamane è giunta nel golfo di Napoli la squadra inglese composta della corazzata *Queen Elisabheth* e delle navi da battaglia *Revenge, Resolution, Ramilies*, e *Royal Oak* e dalla nave porta aerei *Glorius* sono giuste pure gli incrociatori *Guerlew, Calypso Douglas* conduttori di flottiglia, la nave officina *Cyclote* e 4 sommergibili. Le corazzate si sono ormeggiate nella rada di S. Lucia; gli incrociatori al molo S. Vincenzo. A Pozzuoli si ormeggieranno le tre Navi conduttrici di flottiglia, e la 3.a squadra degli incrociatori leggeri. La *Qeen Elisabheth* nell'entrare in porto ha salutato con le salve d'uso, a cui si è risposto dal torrione del mol. S. Vincenzo.

Il I congresso di rabdomanzia e geofisica a Verona

VERONA, 12 pom.

Sotto gli auspici dell'Ente Autonomo Fiera si terrà a Verona dal giorno 14 al 16 p. v. il 1.o congresso internazionale di Rabdomanzia e Geofisica. Il congresso al quale parteciperà un numero cospicuo di studiosi italiani e stranieri ha in programma la trattazione di complesso di problemi interessanti le più notevoli manifestazioni ed esperienze rabdiche, ed allo scopo di giungere dopo un severo esame a definire conclusioni sui vari fenomeni rilevantesi finora in materia di rabdomanzia consiederandoli sotto l'aspetto scientifico e sotto quello pratico. L'interesse che scienziati e cultori di geofisica portano allo svolgimento dei lavori del congresso è testimoniato dalle numerosissime relazioni che sono pervenute alla presidenza e che saranno esaminate in sede di discussione.

La bazza di un pastore

BUDAPEST, 12 matt.

Un pastore di Mozohegy, padre di parecchi figli, è giunto improvvisamente in possesso di una ricca eredità. Uno zio di suo padre che era emigrato nel 1902 per l'Australia e aveva acquistato colà dei beni e delle fabbriche, è morto durante la scorsa estate in Australia con tutti i famigliari e il suo cospicuo patrimonio, che calcolato in pengoe ascende a circa 3 milioni e mezzo, è stato assegnato al fortunato erede.

Morto asfissiato

PADOVA, 12

Ieri sera verso le 19 è stato trovato morto nella sua stanza, in via Trento, il pasticcere Bombardini Valentino d'anni 56.

La macabra scoperta la fecero i famigliari stessi i quali non tardarono a comprendere, entrando nella stanza, le cause della morte.

Infatti, appena misero piede nella camera, furono presi da un acre odore di acido di carbonio.

Il disgraziato aveva incontrata sì triste morte.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,40 — id. fine mese 73,55 — Consolidati 5 per cento cont. 82,75 — idem fine mese 82,825 — Banca d'Italia 1495 — Banca Commerciale Italiana 1495 — Banca Commerciale Italiana 1044,50 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 603 — Ferrovie Meridionali 635 — id. Mediterranee 375 — Navigazione Alta Italia 64 — Lloyd Sabaudo 103 — Cosulich 37 — S.N.I.A. 181 — Terni 220 — F.I.A.T. 145,50 — Nebiolo 128 — Tedeschi 58 — Oiffcine Savigliano 650 — Bauchiero 225 — Elettricità Alta Italia 96,25 — Sip 64,75 — Italiana Gas 22 — S.T.I.G.E. 57,50 — Monte Amiata 59 — Montecatini 128,75 — Cartiera Italiana 104 — Cartiera Burgo 316. — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 70,30 — Zurigo 374,90 — New York 19,275.

BORSA DI ROMA

ROMA, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,30 — id. fine mese 73,50 — Consolidati 5 per cento cont. 82,60 — idem fine mese 82,75 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,45 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 476 — Banca d'Italia 1497 — Credito Fondiario 476 — Banca Commerciale Italiana 1045 — Credito Italiano 700,50 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 17 F.I.A.T. 146 — Terni 221,50 — Elettricità e Gas di Roma 754 — Azoto 93 — Romana Zuccheri 85,50 — Eridania 271 — Bantanella 119,50 — Fondi Rustici 11,75 — Immobiliare 573 — Beni Stabili 593 — Imprese Fondiarie 109,50 — Risanamento 847 — Acqua Marcia 623 — Condotte 375 — Acquedotto Serino 258 — Acquedotto Palermo 359 — Fondiaria Vita 435. — Obblig. 5,50 per cento Cred. Fondiario B. Nazionale del Lavoro 421. — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 70,30 — Zurigo 374,90 — New York 19,275

All'una dell' 11 corrente confortato da tutti i carismi della Religione, abbandonava la sua bell'anima nel bacio del Signore

Mons. Prof. Dott.

Giuseppe Baviera

Protonotario Apostolico - Cameriere Segreto Sopranumerario di S. S. - Canonico Parroco della Metropolitana di Bologna

Danno addolorati il triste annunzio il fratello OTTAVIO, le sorelle ANNA Ved. BOLOGNESI e VIRGINIA, i nipoti BAVIERA, BOLOGNESI e PICCININI, e i parenti tutti, raccomandando il Loro Diletto ai suffragi dei buoni.

Il trasporto avverrà domenica 13 alle ore 17 dall'abitazione in Via S. Alò, 5 alla Metropolitana ove lunedì 14 alle ore 10 avrà luogo l'Ufficio Funebre.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Non si accettano fiori e si ringraziano quanti vorranno in qualsiasi modo, onorare la memoria del caro Defunto.

Bologna, 11 *Marzo* 1932.

La Società An. CERARIA

partecipa col più profondo cordoglio la morte di

Mons. Dott.

Giuseppe Baviera

Presidente del proprio Consiglio d'Amministrazione

avvenuta nelle prime ore di stamane 11 corr.

La salma verrà trasportata dalla Sua abitazione alla Chiesa di S. Pietro domenica alle ore 17 ove avranno luogo le esequie funebri lunedì alle ore 10.

Bologna, 11 *Marzo* 1932.

Gli UFFICIALI della PARROCCHIA e i PRESIDENTI delle ASSOCIAZIONI CATTOLICHE maschili e femminili, a nome di tutti i parrocchiani, con animo profondamente addolorato annunciano la immatura morte di

Mons.

Giuseppe Baviera

Canonico Parroco della Metropolitana

che per 30 anni è stato l'*Angelo consolatore* e il *Pastore buono* dei suoi amatissimi figli, fulgido esempio delle più sublimi virtù del Sacerdote Cattolico.

Bologna, 11 *Marzo* 1932.

LA SOCIETA' EMILIANA DI PROIEZIONI « ROMANO COSTETTI » annuncia la morte del proprio amato Presidente

Mons.

Giuseppe Baviera

avvenuta ieri con tutti i conforti di nostra Santa Religione e invita i Soci a prender parte al trasporto della cara Salma Domenica 13 corr. alle ore 17 (Via S. Alò 5) e all'Ufficio Lunedì 14 alle ore 10 in San Pietro (Metropolitana).

LA FABBRICA DI CALZATURE

CASTELLANA

Negozio di vendita diretta per BOLOGNA

VIA UGO BASSI N. 14

inizia la

Straordinaria Vendita di SCARPE

A PREZZI RIBASSATI

Lire 3 - 6 - 8

„ 10 - 15 - 20

„ 25 - 30 - 35

APPROFITTATE!

BOLOGNA - Via Ugo Bassi N. 14

Il Medico pratico prescrive con fiducia l'ISCHIROGENO perché i suoi maggiori maestri, i luminari della scienza medica, ne hanno sperimentato e proclamato l'alto valore curativo in tutte le forme di esaurimento.

... Ho sperimentato in varie persone esaurite, specialmente in soggetti neurastenici, l'ISCHIROGENO, ed attesto che **in tutti ho ottenuto splendidi risultati**, tanto da ritenerlo **un tonico perfetto della midolla spinale, un ottimo rigeneratore delle Forze.**

Prof. Giovanni Bufalini
Direttore dell'Istituto di Materia Medica nella R. Università di Firenze

Mi associo completamente al giudizio che dell'ISCHIROGENO hanno dato eminenti Clinici ed in base al quale esso é da riguardarsi come **uno dei rimedi piú efficaci per** combattere le varie forme di astenia.

Prof. Nazareno Tiberti
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale
Preside della Facoltá di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Siena

L' ISCHIROGENO é stato sperimentato in diversi malati di Clinica, specie negli stati generali deboli postoperatori. Le assicuro che l'ho trovato **un ottimo ricostituente nelle condizioni debilitate le piú svariate.**

Prof. Giuseppe Bolognesi
Direttore della Clinica Chirurgica nella R. Università di Siena

La vita è bella... se la si può godere. Perchè almeno l'appetito non manchi, la digestione si compia bene e dia dei buoni sonni, e il sangue sia ricco e conservi le forze, abbiamo nel FERRO-CHINA BISLERI una risorsa eccellente, un liquore che, oltre dare soddisfazione al palato, mantiene l'organismo in ottime condizioni di resistenza. Prendete un bicchierino prima dei pasti e ve ne troverete bene. Ma che sia genuino! e non una delle tante imitazioni e contraffazioni. Esigete FERRO-CHINA

BISLERI